

# **PIANO TERRITORIALE REGIONALE REVISIONE 2022**

---

## **DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE**

**ai sensi della L.R. 12/2005, della DCR 351/2007 e della DGR 761/2010**

## Indice

Premessa .....	3
1. Sintesi del percorso integrato di formazione della Revisione e della relativa VAS.....	4
2. Quadro dei momenti di confronto e dei contributi e pareri pervenuti nella fase post adozione ..	8
3. Sintesi delle modifiche apportate ai contenuti della Revisione adottata.....	12
4. Parere motivato finale e relativa integrazione.....	14
5. Monitoraggio ambientale del Piano.....	41

## Premessa

Con D.C.R. XI/2137 del 2 dicembre 2021 è stata adottata la Revisione generale del Piano Territoriale Regionale, comprensiva dei contenuti paesaggistici.

Con medesimo atto è stata adottata, come previsto da norma, la Dichiarazione di Sintesi formulata a seguito della conclusione del percorso VAS relativo alla proposta di Revisione.

La Revisione in oggetto ha permesso di effettuare un riordino della pianificazione territoriale e paesaggistica regionale a seguito degli aggiornamenti, anche normativi, e delle integrazioni intervenute nell'ultimo decennio.

La proposta di revisione del PTR aggiorna i contenuti del PTR vigente approvato nel 2010, al fine di renderlo maggiormente aderente alle dinamiche del territorio in atto e previste, e di dotarlo, al contempo, di una più efficace capacità di indirizzo delle scelte degli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale.

Il contenuto della proposta di revisione si è evoluto anche in considerazione della crisi pandemica, che ha evidenziato tutti i limiti della classica distinzione tra dimensioni economica, sociale e istituzionale. Il superamento della crisi implica la necessità di pensare ed agire in modo integrato e sistemico.

Nella sostanza, l'obiettivo fondamentale della proposta di revisione del PTR è quello di garantire la qualità della vita dei cittadini, attraverso un percorso che parte dal riconoscimento e dalla valorizzazione della diversità di risorse territoriali, ambientali, imprenditoriali, sociali e culturali della Lombardia e dal perseguimento della sostenibilità dello sviluppo, condizione essenziale per migliorare la qualità della vita, l'attrazione di imprese e investimenti e il contrasto all'impoverimento delle risorse naturali, umane ed economiche.

Il presente documento rappresenta la Dichiarazione di Sintesi finale, elaborato al fine di rendere conto del percorso consultivo, partecipativo e valutativo svolto successivamente all'adozione del Piano e delle modifiche apportate ai contenuti del Piano adottato a seguito sia delle osservazioni pervenute, sia del Parere Motivato finale espresso dall'Autorità competente con Decreto n. 11958 del 11/08/2022.

Nello specifico il presente documento:

- riporta le fasi dell'intero percorso integrato di pianificazione e di valutazione;
- evidenzia il quadro dei momenti di confronto e delle osservazioni pervenute nella fase post adozione;
- sintetizza le modifiche apportate ai contenuti di Piano a seguito delle osservazioni pervenute;
- illustra come si è tenuto conto del Parere Motivato finale;
- descrive le misure previste in merito al Monitoraggio ambientale del Piano.

## 1. Sintesi del percorso integrato di formazione della Revisione del Piano e della relativa VAS

La Revisione del PTR è stata promossa da Regione Lombardia, che si è avvalsa, per lo svolgimento delle attività di analisi, di definizione del quadro conoscitivo e di progetto, della collaborazione di Fondazione Lombardia per l'Ambiente (FLA) e del Politecnico di Milano per l'elaborazione della componente paesaggistica del Piano.

Il procedimento di revisione del PTR è stato avviato con DGR n. 367 del 4 luglio 2013, dandone contestualmente avviso sul B.U.R.L. e su due quotidiani a diffusione regionale (ai sensi dell'art. 21, c.1 della l.r. 12/05).

Con D.g.r. n. 937 del 14 novembre 2013 è stato, poi, avviato il procedimento di approvazione della "Variante finalizzata alla revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR), comprensivo del Piano Paesaggistico Regionale (PPR)", congiuntamente alla relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Oltre a individuare le strutture regionali deputate a svolgere i compiti di Autorità procedente, Autorità competente per la VAS e Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, la delibera dà conto degli esiti delle azioni di pubblicizzazione condotte nella fase di avvio del percorso di revisione del PTR (Allegato A) e approva il "Modello metodologico procedurale e organizzativo della VAS del PTR" (Allegato B) che riporta le modalità di svolgimento della procedura VAS. Di seguito si riporta lo schema riepilogativo.

Si precisa che, a seguito dell'insediamento, nel 2018, della X Legislatura e dei provvedimenti organizzativi conseguenti, i ruoli di Autorità procedente e competente per la VAS attualmente risultano così riattribuiti:

- Autorità Procedente: il Dirigente pro-tempore della U.O. Programmazione Territoriale e Paesistica della DG Territorio e Protezione Civile;
- Autorità Competente per la VAS: il Dirigente pro-tempore della Struttura Giuridico per il Territorio e VAS della DG Territorio Urbanistica e Protezione Civile;
- Autorità competente per la Valutazione di Incidenza: il Dirigente pro-tempore della Struttura Natura e Biodiversità della DG Ambiente e Clima.

# Modello metodologico procedurale e organizzativo della Valutazione Ambientale (V.A.S.) del Piano Territoriale Regionale - SCHEMA PROCEDURALE (Allegato B D.g.r. n. 937 del 14 novembre 2013)

## 7. SCHEMA PROCEDURALE

Fase	Processo di Pianificazione	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	Studi preliminari; Avvio del percorso di revisione del PTR e pubblicazione dell'avviso su BURL e quotidiani; Esame delle proposte pervenute	
	Avvio del procedimento di Pianificazione/Valutazione Ambientale: - individuazione Autorità procedente e Autorità competente per la VAS; - individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto e definizione delle modalità di consultazione e delle forme di partecipazione; - individuazione contesto transfrontaliero ai sensi dell'art. 32 del d.lgs. 152/2006	
Fase 1 Orientamento	Sistematizzazione delle informazioni emerse dalle analisi di contesto degli "Studi preliminari"; aggiornamento/ricostruzione dei quadri conoscitivo e previsionale del PTR	Ricognizione dei dati e dei contenuti ambientali e di eventuali aggiornamenti necessari; aggiornamento/ricostruzione dei quadri per la VAS; verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (SIC/ZPS)
	Confronto preliminare sulla vision del PTR e impostazione della strategia di sostenibilità ambientale, e proposta preliminare di un sistema di obiettivi di PTR comprensivo degli obiettivi di sostenibilità ambientale	
	Predisposizione dei criteri per la rilettura della "struttura del territorio" e degli "elementi ordinatori" del PTR e la definizione degli ambiti ed elementi identitari	Predisposizione dei criteri per la definizione degli ambiti spaziali sulla base dei caratteri geografici, fisiografici e biologici e funzionali alla strategia di sostenibilità ambientale
	Condivisione - Partecipazione - Co-pianificazione	
	Documento preliminare Piano	Definizione dell'ambito di influenza (scoping) del PTR e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale
	Messa a disposizione (30 giorni) e pubblicazione sul sito web SIVAS <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/SIVAS">www.cartografia.regione.lombardia.it/SIVAS</a> del Documento preliminare di Piano e del Documento di Scoping	
	Condivisione - Partecipazione - Co-pianificazione	

Strategia di sostenibilità ambientale

Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	Individuazione degli AMBITI ED ELEMENTI IDENTIFICATORI	Individuazione degli ambiti spaziali sulla base dei caratteri geografici, fisiografici e biologici
	Individuazione delle INVARIANTI STRUTTURALI	Individuazione delle esigenze ecosistemiche che sostengono la resilienza del sistema ambientale e ne riducono la vulnerabilità
	Identificazione degli AMBITI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO attraverso cui articolare il PTR e la strategia di sostenibilità ambientale	
	Condivisione - Partecipazione - Co-pianificazione	
	Riorganizzazione dei contenuti dispositivi del PTR e definizione dell'apparato normativo e degli strumenti attuativi del Piano	Definizione di linee di intervento per la realizzazione degli obiettivi di sostenibilità e di criteri ambientali attuativi del Piano
		Studio di Incidenza delle scelte del Piano sui siti di Rete Natura 2000
	Progettazione del sistema di monitoraggio del Piano, integrato con il sistema di monitoraggio VAS	
	Proposta di revisione del PTR	Proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica
	Messa a disposizione e pubblicazione su web (sessanta giorni) della proposta di PTR, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica Invio al Ministero dell'Ambiente per l'informazione ai sensi dell'articolo 32 del d.lgs. 152/2006 Comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati Invio Studio di Incidenza all'autorità competente in materia di SIC e ZPS	
	Condivisione - Partecipazione - Co-pianificazione	
Conferenza di valutazione	Valutazione della proposta di PTR e del Rapporto Ambientale Valutazione di Incidenza: acquisizione del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Fase 3 Adozione Approvazione	PARERE MOTIVATO predisposto dall'autorità competente per la VAS d'initia con l'autorità procedente	
	Preso d'atto da parte della Giunta Regionale e trasmissione al Consiglio per l'adozione di:	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PTR</li> <li>• Rapporto Ambientale e relativa Sintesi non tecnica</li> <li>• Dichiarazione di sintesi</li> </ul>	
	ADOZIONE da parte del Consiglio Regionale	
	DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / TRASMISSIONE Deposito presso gli uffici regionali e pubblicazione sul sito web stivas Comunicazione dell'aver dato deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati Pubblicazione sul BURL della decisione finale	
	RACCOLTA OSSERVAZIONI	
	PARERE MOTIVATO FINALE predisposto dall'autorità competente per la VAS d'initia con l'autorità procedente	
	Preso d'atto da parte della Giunta Regionale e trasmissione al Consiglio per l'approvazione di:	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Controdeduzioni alle osservazioni</li> <li>• PTR, eventualmente aggiornato a seguito del Parere Motivato</li> <li>• Rapporto Ambientale finale e relativa Sintesi non tecnica</li> <li>• Dichiarazione di sintesi finale</li> </ul>	
	APPROVAZIONE da parte del Consiglio Regionale Deposito degli atti presso gli uffici dell'Autorità procedente e informazione circa la decisione	
Fase 4 Attuazione gestione	Monitoraggio dell'attuazione del PTR Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti Attuazione di eventuali interventi correttivi Aggiornamento	Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Strategia di sostenibilità ambientale

Strategia di Sostenibilità Ambientale

Rimandando alla Dichiarazione di Sintesi (adottata con D.C.R. XI/2137 del 2 dicembre 2021) per la descrizione del complesso percorso procedurale che si è svolto tra il 2014 e il 2020, si richiamano di seguito i passaggi più recenti.

Il 4 marzo 2021 gli elaborati che compongono la proposta di Revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR), comprensiva dei contenuti paesaggistici (Progetto di Valorizzazione del Paesaggio - PVP), e il relativo Rapporto Ambientale, comprensivo dello Studio d'Incidenza e della

Sintesi non tecnica, sono stati messi a disposizione del pubblico mediante l'applicativo SIVAS, al fine di acquisire nei successivi 60 giorni -così come previsto dall'art.14 del d.lgs. n. 152/2006 - contributi, osservazioni e proposte da parte dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti territorialmente interessati e confinanti, nonché di tutti i soggetti e settori del pubblico interessati all'iter decisionale.

In data 21 aprile 2021 si è tenuta la 2ª conferenza di valutazione, comprensiva di *forum* pubblico, in modalità telematica a causa della pandemia ancora in corso. Il verbale della conferenza è stato pubblicato su SIVAS.

Durante il periodo di consultazione, conclusosi il 03 maggio 2021, sono pervenute 106 osservazioni da diversi soggetti, pubblici e privati.

A seguito delle valutazioni effettuate in collaborazione con l'Autorità procedente e con il supporto del Nucleo tecnico VAS, tenuto conto dei pareri resi dai soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, l'Autorità competente per la VAS, il Dirigente della Struttura Fondamenti, Strategie per il governo del Territorio e VAS della D.G. Territorio e Protezione civile, d'intesa con l'Autorità Procedente, ha espresso, con decreto n. 11212 del 12/08/2021, il Parere Motivato positivo ai sensi del punto 5.14 degli Indirizzi Generali (DCR del 13 marzo 2007 n.8/0351), con alcune condizioni e indicazioni, raccomandazioni e suggerimenti per la revisione del Piano, affinché esso possa contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio regionale. La Dichiarazione di sintesi è stata sottoscritta in data 8 settembre 2021 dall'Autorità Procedente.

Con Decreto dirigenziale n. 7955 dell'11/06/2021 della Struttura Natura e Biodiversità della Direzione Generale Ambiente e Clima, successivamente integrato con Dds n. 8425 del 21 giugno 2021, è stata espressa la Valutazione d'incidenza della proposta di Revisione, condizionata all'ottemperanza di alcune prescrizioni.

Preso atto dei contributi pervenuti da Enti, Associazioni e privati, della attenta valutazione sugli stessi e in ottemperanza a quanto esposto nel Parere Motivato in relazione alle condizioni e indicazioni, raccomandazioni e suggerimenti ivi formulate, si è ritenuto opportuno apportare alcune integrazioni e modifiche ai Documenti del PTR e del PVP, per migliorare i contenuti e le scelte del Piano stesso e per perseguire uno sviluppo sostenibile del territorio regionale.

A seguito della D.G.R. n. 5265 del 20/09/2021 "*Revisione generale del piano territoriale regionale, comprensivo del progetto di valorizzazione del paesaggio: approvazione degli elaborati e trasmissione al consiglio regionale per l'adozione*", il Piano è stato trasmesso al Consiglio regionale per l'adozione, avvenuta con D.C.R. n. 2137 del 02/12/2021.

L'avviso di avvenuta adozione è stato pubblicato sul B.U.R.L. – Serie Avvisi e Concorsi n. 50 del 15/12/202, nonché su due quotidiani a diffusione regionale. La pubblicazione ha avviato il periodo di pubblicazione di 60 giorni previsto dall'art. 21, c. 2 della l.r. 12/2005.

Con nota Protocollo n. Z1.2021.0049356 del 17/12/2021 l'Autorità procedente ha comunicato alle Autorità competenti per la VAS e per la VInCA la messa a disposizione degli elaborati di Piano e VAS e la stessa comunicazione è stata inviata ai soggetti con competenza ambientale, agli enti territoriali e al pubblico interessato. Un avviso pubblico è, inoltre, stato pubblicato sul sito di Regione Lombardia al link:

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/territorio/pianificazione-regionale/revisione-ptr-piano-territoriale-regionale/revisione-ptr-piano-territoriale-regionale> e su SIVAS alla pagina:

<https://www.sivas.servizirl.it/sivas/#/login/schedaProcedimento?idProcedimento=1&idPiano=120889>

Tutti i soggetti interessati hanno potuto presentare osservazioni entro il termine di 60 giorni decorrenti dal 15 dicembre 2021, data di pubblicazione dell'avviso, entro il 15 febbraio 2022. Durante

il periodo di pubblicazione dell'adozione ed anche successivamente, comunque entro il 26 aprile 2022, sono pervenute 79 osservazioni da diversi soggetti, pubblici e privati.

## 2. Quadro dei momenti di confronto e dei contributi e pareri pervenuti nella fase post adozione

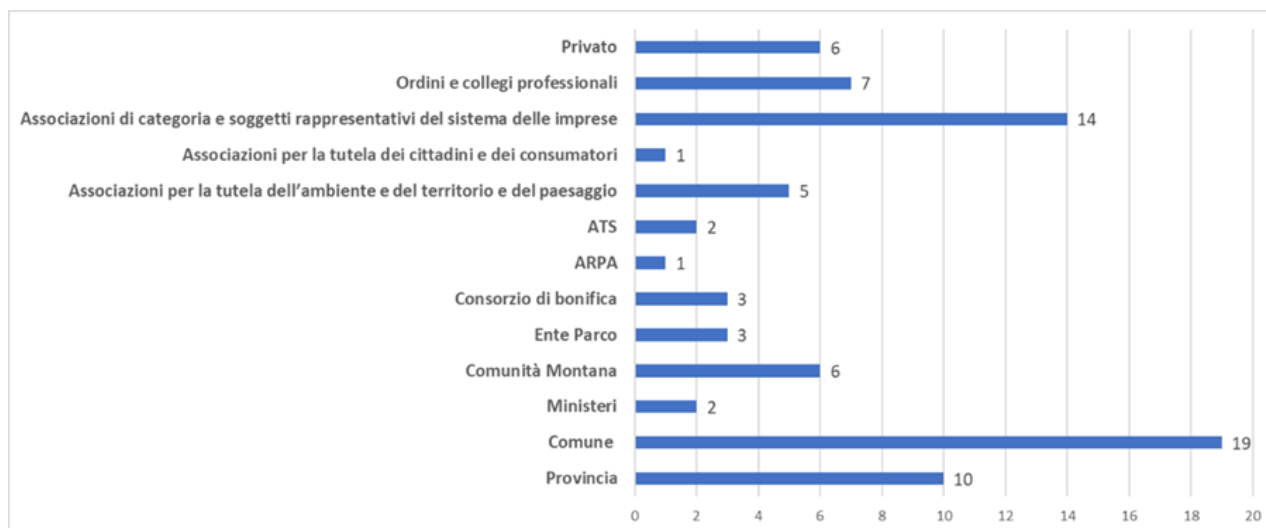
Ai fini di una diffusa partecipazione al processo di elaborazione della revisione del PTR e di facilitare la presentazione di contributi e osservazioni da parte di tutti i soggetti interessati, l'Autorità procedente, nel corso del periodo di pubblicazione, ha svolto un intenso lavoro di accompagnamento organizzando diverse presentazioni della proposta di PTR comprensivo di PVP, ad enti territoriali, associazioni di categoria, ordini professionali, allo scopo di esporre direttamente i contenuti del Piano adottato e agevolarne la lettura e la comprensione. Questo percorso ha permesso di migliorare nel suo complesso i contenuti del Piano.

In particolare, si sono svolti i seguenti incontri di presentazione della proposta di PTR-PVP:

- in data 16 Dicembre 2021: incontro di presentazione al Gruppo di Lavoro Interdirezionale;
- in data 13 Gennaio 2022: incontro di presentazione a Province, Comunità montane, Enti Parco e ANCI;
- in data 20 Gennaio 2022: incontro di presentazione agli stakeholders (associazioni di categoria, ordini).

In considerazione dell'emergenza sanitaria ancora in corso, tutti gli incontri si sono tenuti online su piattaforme web dedicate, consentendo, quindi, la partecipazione a numerosi soggetti.

Nell'ambito della consultazione pubblica post adozione sono pervenute 79 osservazioni da soggetti esterni, oltre a contributi collaborativi da parte di alcune Direzioni Generali regionali.



*Grafico di sintesi delle osservazioni pervenute in base alla categoria di appartenenza*

I contributi espressi dai diversi soggetti coinvolti nel processo partecipativo hanno riguardato principalmente i seguenti aspetti:

- il tema della logistica, in riferimento all'introduzione del cap. 3.1.5. nel Documento Criteri;
- la tematica delle infrastrutture stradali, ferroviarie, ciclabili, in merito alla loro evidenza/rappresentazione;
- le richieste di riconoscimento per nuovi progetti strategici;
- la modifica di errori/imprecisioni nella parte cartografica;
- la Disciplina del PVP;



- il tema dei domini sciabili e degli impianti sciistici;
- le richieste di chiarimento sulla natura del PVP e sul percorso di co-pianificazione con il MIC;
- le richieste in merito a maggiore/minore tutela del territorio e del paesaggio;
- le richieste in merito ad aggiornamenti delle Schede AGP e delle Schede aggregazioni.

Diverse osservazioni (circa 38) hanno riguardato diversi articoli della Disciplina del PVP ma soprattutto gli articoli relativi ai territori contermini ai laghi e alle aree alpine ed appenniniche.

I suddetti contributi ed osservazioni presentati trovano riscontro nell'elaborato " *Controdeduzione alle osservazioni pervenute in merito alla Revisione generale del Piano Territoriale Regionale, comprensivo del Progetto di Valorizzazione del Paesaggio – Adottata con D.C.R. n. XI/2137 del 2 dicembre 2021*" redatto ai sensi dell'art. 21 della L.R.12/05, al quale si rimanda.

Si riporta di seguito l'elenco delle osservazioni:

#### Osservazioni pervenute da soggetti esterni a RL:

ID osservazione	numero protocollo	data di arrivo	osservante
1	Z1.2021.0051156	30/12/2021	Ecomuseo del paesaggio Parabiago
2	Z1.2022.0001111	14/01/2022	Provincia di Bergamo
3	Z1.2022.0001603	19/01/2022	Consorzio della Bonifica Burana
4	Z1.2022.0004275	08/02/2022	Comune di Varese
5	Z1.2022.0004529	09/02/2022	Comune di Sesto San Giovanni
6	Z1.2022.0004555	09/02/2022	Comunità Montana Valle Sabbia
7	Z1.2022.0004900	14/02/2022	Provincia di Brescia
8	Z1.2022.0004907	14/02/2022	Comune di Pozzolengo
9	Z1.2022.0004917	14/02/2022	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia
10	Z1.2022.0004926	14/02/2022	Associazioni AICAP ed ANACS
11	Z1.2022.0004927	14/02/2022	Italia Nostra Lombardia
12	Z1.2022.0004932	14/02/2022	Consorzio di Bonifica Territori del Mincio
13	Z1.2022.0004938	14/02/2022	Parco Lombardo della Valle del Ticino
14	Z1.2022.0005027 e Z1.2022.0005062	14/02/2022	Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori Provincia di Milano
15	Z1.2022.0004945	14/02/2022	Autodemolizioni Mauro S.r.l.
16	Z1.2022.0004970	14/02/2022	Comunità Montana Valle Brembana
17	Z1.2022.0004971	14/02/2022	Società Treviza s.a.s. di Deponti Dario
18	Z1.2022.0004998	14/02/2022	Associazione ASPESI
19	Z1.2022.0005002	14/02/2022	Società C. R. Sviluppo S.r.l.
20	Z1.2022.0005090	14/02/2022	Cantoni S.r.l.
21	Z1.2022.0005037	14/02/2022	Provincia di Lodi
22	Z1.2022.0005060	14/02/2022	Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori Provincia di Varese
23	Z1.2022.0005064 e Z1.2022.0005067	14/02/2022	Comune di Mozzo
24	Z1.2022.0005068	14/02/2022	Provincia di Lecco
25	Z1.2022.0005101	14/02/2022	Comune di Mantova
26	Z1.2022.0005138	15/02/2022	Ministero della Cultura
27	Z1.2022.0005142	15/02/2022	Provincia di Varese
28	Z1.2022.0005144	15/02/2022	Est Ticino Villorresi Consorzio di Bonifica
29	Z1.2022.0005145	15/02/2022	Comune di Lecco
30	Z1.2022.0005146	15/02/2022	Comune di Segrate
31	Z1.2022.0005147	15/02/2022	Federazione regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi
32	Z1.2022.0005148	15/02/2022	Autobrill S.n.c.

ID osservazione	numero protocollo	data di arrivo	osservante
33	Z1.2022.0005151	15/02/2022	Comune di Treviglio
34	Z1.2022.0005155	15/02/2022	AIAPP Lombardia
35	Z1.2022.0005160	15/02/2022	Alsea
36	Z1.2022.0005166	15/02/2022	Oleificio Zucchi Spa
37	Z1.2022.0005171	15/02/2022	Confetra Lombardia
38	Z1.2022.0005172	15/02/2022	Wwf Italia Nostra
39	Z1.2022.0005173	15/02/2022	Co.r.met. Srl, Ambeco Srl, Nuova Cartaria Natale Srl, ACM Srl, Novelli G., MagnaCartaSnc
40	Z1.2022.0005175	15/02/2022	Sezione Valtellina e Valchiavenna dell'Associazione Transdolomites
41	Z1.2022.0005176	15/02/2022	Cormet S.r.l., Ambeco S.r.l.
42	Z1.2022.0005192	15/02/2022	Comune di Albano Sant'Alessandro
43	Z1.2022.0005205	15/02/2022	Confagricoltura Lombardia
44	Z1.2022.0005218	15/02/2022	Confindustria Lombardia
45	Z1.2022.0005254	15/02/2022	Comune di Brugherio
46	Z1.2022.0005255	15/02/2022	Comune di Rescaldina
47	Z1.2022.0005258	15/02/2022	Provincia di Mantova e dei Comuni di Curtatone, Borgo Virgilio e Bagnolo San Vito
48	Z1.2022.0005272	15/02/2022	Comune di Peschiera Borromeo
49	Z1.2022.0005279	15/02/2022	Comunità Montana Triangolo Lariano
50	Z1.2022.0005284	15/02/2022	Collegio Geometri Provincia di Mantova
51	Z1.2022.0005307	15/02/2022	ATS Città Metropolitana di Milano
52	Z1.2022.0005315	15/02/2022	Comunità Montana Alta Valtellina
53	Z1.2022.0005330	16/02/2022	Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio
54	Z1.2022.0005333	16/02/2022	Società Impianti Bormio SpA
55	Z1.2022.0005334	16/02/2022	Provincia di Sondrio
56	Z1.2022.0005335	16/02/2022	Società S.C.I. - Santa Caterina Impianti - S.P.A.
57	Z1.2022.0005336	16/02/2022	Consulta Regionale Ordini Ingegneri Lombardia - C.R.O.I.L.
58	Z1.2022.0005337	16/02/2022	Comune di Livigno
59	Z1.2022.0005338	16/02/2022	Collegio Agrotecnici di Milano Lodi Monza e Brianza
60	Z1.2022.0005341	16/02/2022	ANCE Lombardia
61	Z1.2022.0005340	16/02/2022	Comune di Robecchetto con Induno
62	Z1.2022.0005342	16/02/2022	Federazione Agrotecnici Lombardia
63	Z1.2022.0005343	16/02/2022	Comunità Montana della Valchiavenna
64	Z1.2022.0005345	16/02/2022	Comune di Morbegno
65	Z1.2022.0005346	16/02/2022	Provincia di Como
66	Z1.2022.0005347	16/02/2022	SILVAL SPA - Società Impianti Valdidentro
67	Z1.2022.0005348	16/02/2022	Città Metropolitana Di Milano
68	Z1.2022.0005349	16/02/2022	Legambiente Lombardia
69	Z1.2022.0005350	16/02/2022	Mottolino S.P.A.
70	Z1.2022.0005355	16/02/2022	Provincia di Sondrio
71	Z1.2022.0005426	16/02/2022	Comune di Pero
72	Z1.2022.0005517	17/02/2022	Città Metropolitana di Milano - Parco Agricolo Sud Milano
73	Z1.2022.0005601	17/02/2022	Parco Grugnotorto Villoresi e Brianza Centrale
74	Z1.2022.0005868 e Z1.2022.0005887	21/02/2022	Comune di Azzone
75	Z1.2022.0006144	22/02/2022	Agenzia di Tutela della Salute di Brescia
76	Z1.2022.0006710 e Z1.2022.0006715	25/02/2022	Associazione per la tutela delle proprietà collettive e dei diritti di uso civico (APRODUC)

ID osservazione	numero protocollo	data di arrivo	osservante
	Z1.2022.0008537	09/03/2022	
77	Z1.2022.0009601	16/03/2022	Ministero della Transizione Ecologica
78	Z1.2022.0009740	16/03/2022	Legambiente Lombardia
79	Z1.2022.0015394 e Z1.2022.0015422	26/04/2022	Comune di Milano

### Osservazioni pervenute dalle Direzioni Generali di RL

numero protocollo	data di arrivo	osservante
Z1.2022.0005292	15/02/2022	Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi
Z1.2022.0013000	06/04/2022	Direzione Generale Ambiente e Clima
e-mail	08/06/2022	Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità sostenibile
Z1.2022.0032291	21/06/2022	Direzione Generale Casa e Housing sociale

Sia nella fase precedente alla messa a disposizione del piano che nella fase successiva, le Direzioni Generali regionali e gli enti del SIREG sono stati consultati per tramite dei referenti del gruppo di lavoro interdirezionale “*Revisione Generale del Piano Territoriale Regionale (PTR) comprensivo del Piano Paesaggistico Regionale (PPR)*” e aggiornamento annuale del PTR e dei PTR” (decreto dirigenziale n. 3142 del 10/03/2020), nel quale sono coinvolte le seguenti DDGG:

- DG Presidenza;
- DG Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi;
- DG Ambiente e Clima;
- DG Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile;
- DG Sviluppo Economico;
- DG Welfare;
- DG Ricerca, Innovazione, Università, export e internazionalizzazione;
- DG Autonomie e Cultura;
- DG Sport e Giovani;
- DG Enti locali, Montagna e Piccoli Comuni;
- DG Politiche sociali abitative e disabilità;
- DG Turismo, Marketing territoriale e moda;
- DG Territorio e Protezione Civile,

oltre ad ARPA Lombardia, Polis ed Ersaf.

In particolare, dopo un primo incontro plenario del Gruppo di Lavoro Interdirezionale in data 16.12.2021, si sono svolti numerosissimi incontri tecnici bilaterali specifici con le singole Direzioni regionali, in particolare con la DG Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, la DG Ambiente e Clima, la DG Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile e la DG Enti locali, Montagna e Piccoli Comuni, la DG Presidenza.

I contributi espressi dalle Direzioni regionali hanno riguardato aspetti di specifica competenza, con richieste di modifica e integrazione di alcuni elaborati del PTR e del PVP, che sono state in massima parte accolte. La Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi e la Direzione Ambiente e Clima si sono espresse anche nell'ambito dei lavori del Nucleo Tecnico regionale VAS, che fornisce supporto all'Autorità competente per la VAS ai fini dell'espressione del suo parere motivato finale.

### 3. Sintesi delle modifiche apportate ai contenuti della Revisione adottata

La proposta di revisione si pone in continuità col vigente PTR aggiornato al 2020, da cui vengono ripresi gli elementi del relativo scenario previsionale e riorganizzati secondo una nuova visione relazionale e strategica basata sui Pilastri.

Dal PTR vigente la proposta di revisione eredita diversi contenuti già stabiliti quali ad esempio il quadro infrastrutturale previsionale, le attenzioni relative ai rischi idraulici ed idrogeologici, le salvaguardie ambientali, le regole e criteri per il contenimento del consumo di suolo e per la riqualificazione e rigenerazione delle situazioni di degrado ed inquinamento.

Se per gli elementi del vigente PTR e della pianificazione e programmazione settoriale e territoriale in esso integrata, la proposta di revisione assume non solo i contenuti, ma anche, quindi, il quadro degli effetti attendibili sull'ambiente (già valutati in sede di specifiche procedure di Valutazione Ambientale: VAS e Valutazione di Incidenza), i nuovi elementi introdotti dalla proposta di revisione hanno richiesto, invece, un approfondimento analitico-valutativo che è stato sviluppato nel Rapporto Ambientale e del quale si dà conto nel Capitolo 5 della Dichiarazione di Sintesi adottata con D.C.R. 2137 del 2 dicembre 2021.

Prendendo atto dei contributi pervenuti, a seguito dell'adozione del Piano, da parte di Enti, Associazioni e privati, a seguito della attenta valutazione sugli stessi, si è ritenuto opportuno apportare alcune ulteriori integrazioni e modifiche ai documenti del PTR e del PVP, per migliorare i contenuti e le scelte del Piano stesso e per perseguire uno sviluppo sostenibile del territorio regionale.

Si riporta nella Tabella seguente una sintesi delle principali modifiche apportate successivamente all'adozione.

#### Piano Territoriale Regionale (PTR)

	Elaborato	Modifiche
Documenti	Documento di Piano	Apportati aggiornamenti e precisazioni al testo. Aggiunta l'azione di sistema denominata "Aree Prioritarie di Intervento (API) per il rafforzamento delle connessioni ecologiche a garanzia e coerenza di Rete Natura 2000".
	Criteri e indirizzi per la pianificazione	Apportati aggiornamenti e precisazioni al testo. Capitolo 3.1.5 Insediamenti logistici: revisione della struttura e modifiche puntuali al testo. Recepimento dell'Aggiornamento annuale dell'Integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14 – anno 2021 (Parte 4 – Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo).
	Strumenti operativi	Apportati aggiornamenti e precisazioni al testo. Recepimento dell'Aggiornamento annuale del PTR – anno 2021. Inserimento nella tabella degli "Obiettivi infrastrutturali prioritari di interesse regionale o sovrapregionale" della sezione "Ciclovie" e conseguente aggiornamento dei Criteri di applicazione per i Corridoi di salvaguardia urbanistica art. 102 bis l.r. 12/2005 e s.m.i. Aggiornamento, sulla base dell'avanzamento progettuale degli interventi, della tabella "Progetti e studi di riferimento per le previsioni di infrastrutture per la difesa del suolo" e conseguente aggiornamento della tabella "Elenco Comuni tenuti all'invio del PGT (o sua variante) in Regione".

		Eliminazione del Capitolo 5 Logistica: normative vigenti e definizioni, confluito in parte nei Criteri e in parte nelle Analisi.
	Analisi	Apportati aggiornamenti e precisazioni al testo. Inserimento di un testo descrittivo della componente logistica (ex cap. 5 Strumenti Operativi).
Tavole di Progetto	Tutte le Tavole sono state aggiornate, per una o più delle seguenti ragioni: – recepimento dell'Aggiornamento annuale dell'Integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14 – anno 2021; – disponibilità di dati più recenti (infrastrutture, PLIS, ecc.); – correzione di errori materiali.	
Tavole di Analisi		

### Progetto per la valorizzazione del paesaggio (PVP)<sup>1</sup>

	Elaborato	Modifiche
Documenti	Relazione	Apportati aggiornamenti e precisazioni al testo.
	Disciplina	La Disciplina è stata integrata con indicazioni normative aggiuntive, con particolare riguardo al recepimento del Parere motivato. La Disciplina è stata modificata riprendendo i contenuti della normativa del PPR vigente (DCR n.951/2010) per quanto riguarda le aree tutelate per legge ai sensi degli artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004, evidenziando che le suddette categorie saranno oggetto di co-pianificazione con il Ministero. Nello specifico: - sono stati riformulati gli artt.13 e 13 bis, art.14, art.15 e 15 bis; - è stato introdotto un nuovo articolo (n. 40) sulle aree ed ambiti degradati; Inoltre sono state introdotte modifiche e precisazioni a diversi altri articoli, in particolare ai seguenti: art.1, art.3, art.16, art.18, art.21, art.22, art.26, art.28, art.29, art.33, art.35, art.38.
	Schede degli Ambiti geografici di paesaggio (AGP)	Apportati aggiornamenti e precisazioni al testo.
	Schede di indirizzo per la tutela e valorizzazione delle aggregazioni di immobili ed aree di valore paesaggistico	Apportati aggiornamenti e precisazioni al testo.
	Repertori del paesaggio lombardo	Apportati aggiornamenti e precisazioni al testo
Cartografia progettuale (PR) Scala 1:300.000- 1:100.000	Tutte le Tavole sono state aggiornate, per una o più delle seguenti ragioni: – disponibilità di dati più recenti (infrastrutture, PLIS, ecc.); – correzione di errori materiali. Nello specifico alcune cartografie sono state modificate: - inserendo le perimetrazioni dei domini sciabili individuati negli strumenti di pianificazione territoriale regionale o provinciale (PTR, PTCP e PTC dei Parchi), e le perimetrazioni di alcuni PLIS; - correggendo, eliminando e/o aggiornando alcuni errori materiali; - migliorandone la leggibilità.	

<sup>1</sup> Si specifica che, in risposta alla richiesta, riportata nella parte introduttiva del capitolo 3 del parere motivato finale, di rinominare il PVP come meglio descritto nel seguito, considerato che il Progetto di Valorizzazione del Paesaggio (PVP) costituisce la revisione del PPR vigente, esso riprende la denominazione di Piano Paesaggistico Regionale.

Quadro conoscitivo (QC) scala 1:300.000	La tavola 4.2 è stata eliminata in quanto ridondante e già presente in forma più aggiornata nelle tavole di analisi del PTR
---	---

## 4. Parere motivato finale e relativa integrazione

A seguito dei numerosi confronti con l'Autorità procedente e delle valutazioni effettuate in collaborazione con la stessa, oltre che con il supporto del Nucleo tecnico VAS, tenuto conto dei pareri resi dai soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, l'Autorità competente per la VAS, il Dirigente della Struttura Fondamenti, Strategie per il governo del Territorio e VAS della D.G Territorio, Urbanistica, Difesa del Suolo e Città Metropolitana, d'intesa con l'Autorità Procedente, ha espresso, con decreto n. 11958 del 11/08/2022 il Parere motivato finale positivo ai sensi del punto 5.14 degli Indirizzi Generali (DCR del 13 marzo 2007 n. 8/0351), con alcune *osservazioni, indicazioni, raccomandazioni e suggerimenti*, (riportate al cap. 3 della Relazione tecnica) per la revisione del Piano, *nell'ottica di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e l'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'approvazione della revisione del PTR, assicurando che sia coerente e contribuisca alle condizioni per uno sviluppo sostenibile*.

Nel fornire osservazioni, indicazioni, raccomandazioni e suggerimenti per il miglioramento delle azioni di Piano, il parere motivato finale richiama alcuni passaggi delle osservazioni che – tra tutte quelle presentate dai soggetti esterni e dalle Direzioni regionali - sono state ritenute più significative nell'ottica di perseguire uno sviluppo sostenibile del territorio regionale.

Di seguito si dà conto di come siano stati considerati gli aspetti messi in evidenza dal parere motivato.

In merito alla richiesta, riportata nella parte introduttiva del capitolo 3 del parere, di rinominare il PVP e di valutare le richieste di revisione delle parti relative alla "Disciplina" e all'aggiornamento delle schede degli Ambiti Geografici di Paesaggio (AGP), si precisa che:

- si è proceduto a rinominare il Progetto di Valorizzazione del Paesaggio (PVP) in Piano Paesaggistico Regionale, considerato che costituisce la revisione del PPR vigente;
- si è proceduto a modificare la Disciplina e ad aggiornare le schede degli Ambiti Geografici di Paesaggio (AGP) sulla base delle richieste, come descritto sinteticamente nel seguito e, con maggior dettaglio, nel suddetto elaborato "Controdeduzione alle osservazioni pervenute in merito alla Revisione generale del Piano Territoriale Regionale adottata con D.C.R. n. XI/2137 del 2 dicembre 2021".



**Osservazioni presentate dalle Autorità con competenza ambientale (A)**

Sintesi	Considerazioni in merito
<b>A.1 Ministero della Cultura</b>	
<p>Si evidenziano criticità nell'impianto pianificatorio, soprattutto per quanto concerne la presenza del "Progetto di Valorizzazione del Paesaggio" che non è previsto né dall'ordinamento statale né da quello regionale, con il rischio di non produrre effetti giuridici nei confronti degli enti sotto ordinati, ossia nei confronti dell'attività di trasformazione del territorio regionale. Inoltre, non si comprende se il PVP si sostituirà al vigente PPR, non copianificato, o se i due documenti coesisteranno producendo una notevole incertezza sul territorio e, soprattutto, introducendo il rischio di una riduzione dei livelli di tutela del paesaggio.</p>	<p>In merito alla natura e all'efficacia del PVP il riferimento giuridico è quello definito dall'art. 20 comma 4 della l.r. 12/2005. Il PVP è parte integrante del PTR in attuazione della l.r. 12/2005, ricordando che, ai sensi dell'art. 19, comma 1, della l.r. 12/2005, il PTR costituisce "atto fondamentale di indirizzo, agli effetti territoriali, della programmazione di settore della Regione, nonché di orientamento della programmazione e pianificazione territoriale dei Comuni e delle Province".</p> <p>Come sopra evidenziato, si procede a rinominare il Progetto di Valorizzazione del Paesaggio (PVP) in Piano Paesaggistico Regionale, considerato che costituisce la revisione del PPR vigente. La Revisione del PTR adottata con D.C.R. n. 2137/2021, una volta approvata dal Consiglio Regionale, sostituirà il PTR – PPR vigente, approvato con D.C.R. n. 951 del 2010.</p>
<p>In merito agli "Ambiti geografici di paesaggio", si prende atto del non completo recepimento delle indicazioni integrative proposte in sede di co-pianificazione.</p>	<p>Le Schede degli Ambiti geografici di paesaggio sono state completate con le indicazioni fornite dal MiC nel corso della co-pianificazione condotta ai sensi del protocollo d'Intesa siglato nel 2017. Le approfondite analisi svolte, confermate dalle successive verifiche sui luoghi, sono di tipo geo-storico e non esclusivamente storico, tese a evidenziare, per ciascun AGP, alcuni aspetti ritenuti importanti e meritevoli di conoscenza non sempre pienamente considerati, anche nelle più approfondite trattazioni storiche, ma utili e necessarie per lo sviluppo delle future progettazioni urbanistiche.</p> <p>Le argomentazioni addotte nelle schede degli AGP hanno pertanto toccato temi 'selezionati', strettamente legati ai complessi processi che hanno determinato la struttura del paesaggio, costruito dall'uomo, cementato l'identità dei luoghi e contribuito al manifestarsi e rendere riconoscibile nei secoli le diverse culture di detti luoghi. E' evidente che, per necessaria sinteticità di trattazione, non tutti i temi (soprattutto quelli più noti e già argomentati in letteratura) sono stati toccati, privilegiando, appunto, gli aspetti geo-storici, che presentano una chiave di lettura probabilmente meno abituale, ma ritenuta più vicina alla realtà dei luoghi e quindi più efficace per la valorizzazione del paesaggio. L'originalità dei contributi e la loro ricchezza, pur nella sinteticità delle trattazioni, hanno consentito, proprio alla luce del ruolo che Regione Lombardia ha inteso dare al PVP, di definire specifici temi di attenzione a livello di AGP utili per un futuro percorso di valorizzazione del paesaggio lombardo.</p>
<p>Per quanto concerne le "Schede di aggregazione degli ambiti tutelati" si ricorda che le aggregazioni</p>	<p>Le Schede citate (la cui denominazione completa è "Schede indirizzi di tutela e valorizzazione delle</p>

Sintesi	Considerazioni in merito
<p>erano state concepite nel 2017 per raggruppare le circa 900 tutele provvedimentali in ambiti omogenei. Tuttavia, le schede ora presenti nel PVP risultano incomplete perché prive delle necessarie prescrizioni, che dovranno essere sviluppate nell'ambito del processo di co-pianificazione.</p>	<p>aggregazioni di immobili ed aree di valore paesaggistico") hanno in questa fase il solo scopo ricognitivo e di sistematizzazione delle conoscenze vincolistiche, per fornire un utile ed unica fonte di informazione aggregata per tutti, oltre che quelle di aggregazione per area omogenea e definiscono indicazioni per la futura gestione coordinata di aggregati di beni contigui ed omogenei per caratteristiche paesaggistiche, assoggettati a tutela ai sensi dell'art.136 del Codice. Il contenuto delle schede delle Aggregazioni attualmente incomplete, in attesa della conclusione del lungo lavoro di co-pianificazione con il Ministero della Cultura, forniscono indirizzi generali per l'orientamento della pianificazione locale e per l'attività delle commissioni paesaggistiche locali e rappresentano la base per il suo completamento.</p>
<b>A.2 Ministero della Transizione Ecologica</b>	
<p>Si rileva un potenziale conflitto fra il potenziamento della rete di mobilità dolce e il rispetto del paesaggio spondale, di quello boscato e di pregio naturalistico in genere. Si ritiene, infatti, che la Rete Ecologica debba tutelare gli habitat e gli ecosistemi, soprattutto quelli delle sponde dei fiumi e dei laghi, ove si collocano corridoi ecologici e varchi tra aree di grandissimo valore naturalistico e ambientale. Si ritiene che le azioni di valorizzazione promosse dal PVP attraverso la Rete Verde Regionale possano produrre incidenza negative, non solo sui Siti Natura 2000, ma anche sulla RER.</p> <p>Richiamando le disposizioni del D.Lgs. 42/2004 di cui all'art. 143, comma 1, lett. e) e facendo quindi riferimento al futuro piano paesaggistico regionale co-pianificato con il Ministero della Cultura, si ritiene che l'impostazione prevista nell'ambito del PVP per quanto riguarda la RER e la RVR possa non consentire al PTR di estrinsecare quei contenuti vincolistici che potrebbero portarlo ad assumere una valenza paesaggistica, oltre che meramente territoriale.</p>	<p>È importante ricordare che l'Unione Europea descrive le "Infrastrutture Verdi" come <i>"una rete pianificata strategicamente di aree naturali, seminaturali insieme ad altri elementi ambientali, progettata e gestita allo scopo di fornire una vasta gamma di servizi ecosistemici quali ad esempio la depurazione dell'acqua, una migliore qualità dell'aria, lo spazio per il tempo libero, la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, la tutela e l'incremento della biodiversità in ambito rurale e urbano oltre che nei territori naturali. La rete Natura 2000 costituisce la spina dorsale dell'infrastruttura verde dell'UE"</i> (European Commission, 2016).</p> <p>I principali corridoi fluviali della regione sono interessati, pianificati e tutelati da Parchi regionali istituiti ai sensi della l.r. 86/83 <i>"Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale"</i>, normati dai relativi Piani territoriali di coordinamento, che hanno la competenza per valutare alla scala sito specifica di dettaglio gli eventuali conflitti fra attività antropiche e tutela naturalistica dei propri territori.</p> <p>Si evidenzia che Regione Lombardia con l.r. 12/2005 ha disciplinato la pianificazione urbanistico-territoriale con un approccio scalare tale per cui le politiche definite alla scala regionale (PTR, PPR) sono poi declinate e sviluppate alla scala di maggiore definizione dalle Province (nei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale - PTCP), dai Comuni (nei Piani di Governo del territorio - PGT), nonché dai Parchi (nei rispettivi Piani Territoriali di coordinamento - PTC).</p> <p>In tale ottica, la Rete Ecologica regionale (RER), disciplinata e cartografata con D.G.R. n. 10962 del 30/12/2009, costituisce un'infrastruttura prioritaria già nel Piano Territoriale Regionale vigente e, sulla base del suddetto approccio pianificatorio di down-scaling, Province e Comuni, a partire dal 2010,</p>



Sintesi	Considerazioni in merito
	<p>hanno proceduto a delimitarla, a scala di maggior dettaglio, nei propri strumenti di pianificazione. La l.r. 86/83 (art. 3 ter comma 3) prevede inoltre che <i>“le province controllano, in sede di verifica di compatibilità dei piani di governo del territorio (PGT) e delle loro varianti, l'applicazione dei criteri di cui al comma 2 e, tenendo conto della strategicità degli elementi della RER nello specifico contesto in esame, possono introdurre prescrizioni vincolanti”</i>.</p> <p>Lo stesso approccio è stato assunto dal PVP per la Rete Verde Regionale (RVR), che non ha valore prescrittivo ma di indirizzo: individua, dunque, areali e linee di connessione coerenti con le sue finalità, lasciando poi alla pianificazione locale la definizione di maggior dettaglio degli interventi da attuare.</p> <p>Ad ogni modo, nella Disciplina si specifica, all'art. 40.1 comma 2 (che diviene art. 39.1 nella Disciplina revisionata) quanto segue: <i>“si richiama la necessità di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza in tutti i casi previsti; in generale, laddove si prevedano obiettivi di valorizzazione e sviluppo di connessioni fruibili – in particolar modo se ricadenti all'interno dei siti natura 2000, altre aree protette e in ambiti fluviali e perilacuali; sia i progetti di nuovi tracciati che il potenziamento di quelli esistenti dovranno attuarsi componendo eventuali criticità naturalistiche e ponendo attenzione alla tutela della connettività ecologica”</i>.</p> <p>La stessa Rete Ecologica, come descritto nei documenti “Rete Ecologica Regionale” e “Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali” (DGR n.10962 del 30/12/009), riconosce le esigenze di equilibrio tra interventi di conservazione e tutela e di fruizione, anche all'interno del sistema delle aree protette. Il documento riporta diverse interpretazioni possibili del concetto di Rete Ecologica, tra le quali la rete per la fruizione antropica, da cui deriva la necessità di individuare percorsi per la fruizione e unità connettive.</p> <p>Si nota, inoltre, come la RER sia stata definita sin dall'inizio come un'infrastruttura prioritaria a livello regionale da sviluppare contemporaneamente ad altri strumenti quali la Rete verde regionale e la Rete Ciclabile Regionale, attraverso interconnessioni e condizionamenti reciproci.</p> <p>In relazione a quest'ultimo passaggio, si precisa che la stessa RVR, in quanto infrastruttura paesaggistica multifunzionale a scala regionale in cui gli obiettivi di fruizione si accompagnano a quelli di tutela e valorizzazione paesaggistica, interagisce con la RER: pertanto, gli areali in cui RVR e RER si sovrappongono non sono per ciò stesso da considerarsi prioritari per la fruizione, ma a seconda dei casi possono essere oggetto di interventi di mantenimento, riconnessione ambientale,</p>

Sintesi	Considerazioni in merito
	<p>potenziamento delle funzionalità ecosistemiche o appunto connettività fruttiva leggera.</p> <p>In tale ottica, Province, Parchi e Comuni, sono chiamati a dare attuazione ad un sistema integrato di mobilità dolce, valorizzando le connessioni verdi all'interno degli ambiti a caratterizzazione storico-cultura e rurale e avendo cura di modulare e graduare la fruizione laddove vi siano ambiti caratterizzati da elementi di naturalità. Nel caso di progetti di potenziamento fruttivo, ciò comprende la minimizzazione del loro impatto ambientale e delle alterazioni della connettività ecologica.</p> <p>L'art. 39.5, comma 2 della Disciplina revisionata richiama esplicitamente tali principi progettuali, da applicarsi anche ma non solo all'interno dei siti Natura 2000.</p> <p>In accoglimento dell'osservazione in esame si richiama tale principio anche nell'art. 39.1 laddove, per la "Rete verde a prevalente caratterizzazione naturalistica" vengono delineati obiettivi per gli ambiti di manutenzione e valorizzazione e gli obiettivi per gli ambiti di incremento dei valori esistenti e di ricomposizione. Nello specifico, al termine del comma 39.1 della Disciplina revisionata viene introdotta la seguente specifica: <i>"La realizzazione di connessioni fruttive in prossimità di aree appartenenti a rete natura 2000 dovrà essere valutata e graduata in relazione agli obiettivi vigenti di tutela ecologica. Si richiama, pertanto, la necessità di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza in tutti i casi previsti da norma di legge, in particolar modo se ricadenti all'interno di siti Natura 2000, altre aree protette e in ambiti fluviali e perilacuali. Sia i progetti di nuovi tracciati che il potenziamento di quelli esistenti dovranno attuarsi componendo eventuali criticità naturalistiche e ponendo attenzione alla tutela della connettività ecologica."</i></p>
<b>A.3 Parchi regionali</b>	
<p>I Parchi regionali hanno richiesto di veder riconosciuta la propria normativa e di aggiornare i perimetri e i contenuti dei PLIS.</p>	<p>Non si riscontra una corrispondenza tra quanto riportato nel Parere e il contenuto delle osservazioni presentate dai Parchi regionali. Ad ogni modo, si evidenzia che l'art. 3 c. 5 della Disciplina del PPR riconosce i contenuti paesaggistici dei Piani Territoriali di Coordinamento dei Parchi regionali.</p> <p>Per quanto concerne la mappatura dei PLIS, essa viene aggiornata sulla base del dato più recente disponibile sul Geoportale regionale (dicembre 2021), che viene elaborato, con cadenza annuale, a partire dai dati forniti alla Regione dalle Province.</p>
<p>Il Parco Agricolo Sud Milano richiede interventi di valorizzazione paesaggistica delle aree agricole e di incremento della biodiversità mediante azioni connesse alla conservazione dei caratteri e delle forme dell'agricoltura tradizionale.</p>	<p>Si accoglie lo spirito dell'osservazione e ci si impegna ad attivarsi affinché l'interazione tra gli enti preposti all'attuazione del PTR/PVP alle varie scale favorisca e promuova azioni per il raggiungimento degli obiettivi di tutela ambientale, riqualificazione</p>

Sintesi	Considerazioni in merito
	paesaggistica, incremento della biodiversità e sostenibilità dell'attività agricola.

### Osservazioni presentate dalle Associazioni ambientaliste e culturali (B)

Sintesi	Considerazioni in merito
<b>B.1 Consulta Regionale degli Ecomusei, Rete degli Ecomusei Lombardi, Ecomuseo del Paesaggio di Parabiago</b>	
Agli artt. 1, 6 e 24 della Disciplina del PVP si suggerisce di inserire riferimenti ai paesaggi antropici e industriali.	Il PVP identifica nella tavola PR1 le principali fasce di paesaggio che caratterizzano la Lombardia ed associa ad esse obiettivi che vengono puntualmente definiti nella premessa delle Schede degli AGP. La descrizione ed eventuali indirizzi relativi ai paesaggi antropici ed industriali sono rilevabili puntualmente a scala di dettaglio nelle suddette schede.
Nella Sezione I – Sistema geomorfologico e naturalistico della Disciplina del PVP si chiede di inserire un articolo dedicato agli “Scenari lacuali dei Laghi Minori” che contenga direttive per: la tutela dei punti e percorsi panoramici dei laghi minori lombardi per rafforzare le potenzialità di fruizione degli specchi lacustri; la tutela e valorizzazione dei percorsi e accessi a lago anche in correlazione al recupero dei nuclei storici.	La Disciplina è stata rivisitata riprendendo i contenuti del PPR 2010 che prevedono forme di tutela per gli scenari di tutti i laghi.
Alla Sezione III - Sistema dei valori storico culturali della Disciplina del PVP, all'art. 38 Ecomusei, c. 2 si richiede di riformulare la lettera a) come di seguito evidenziato: a) assumono nei propri strumenti di pianificazione gli elementi del patrimonio culturale e naturale, individuati dagli ecomusei con la partecipazione delle comunità, quale patrimonio strategico per conseguire obiettivi di qualità paesaggistica.	Si modifica l'articolo nel senso richiesto.
Relativamente all'Ambito paesaggistico dei fiumi lombardi, si chiede di specificare che il sistema vallivo dei fiumi lombardi rappresenta un elemento idrografico regionale e allo stesso tempo elemento identitario, di rilevanza sovralocale. La presenza dei fiumi minori e la specifica connotazione che nel tempo è venuto ad assumere l'ambito fluviale, hanno fortemente condizionato la formazione e conduzione dei paesaggi circostanti.	La Disciplina è stata rivista riprendendo contenuti del PPR vigente e riconoscendo il valore paesaggistico dell'idrografia naturale quale struttura fondamentale del paesaggio lombardo.
<b>B.2 Legambiente Lombardia</b>	
Con riferimento alla Disciplina del PVP, art. 13, si chiede: - al punto 6 lettera c, di vietare che le opere siano localizzate entro i varchi e le visuali panoramiche; - al punto 8, che non siano consentite qualsivoglia nuove urbanizzazioni o ampliamenti che determinino consumo di nuovo suolo.	La Disciplina è stata rivista riprendendo i contenuti del PPR vigente individuando specifici indirizzi volti alla tutela degli spazi aperti inedificati e degli sbocchi delle valli nell'ottica del massimo contenimento delle edificazioni sparse al fine di evitare la continuità del costruito. Tali indicazioni sono inoltre sviluppate a scala di maggior dettaglio nelle Schede degli Ambiti geografici di paesaggio.

Sintesi	Considerazioni in merito
	<p>Inoltre, si precisa che l'Integrazione del PTR per la riduzione del consumo di suolo, approvata dal Consiglio regionale nel 2018, prevede specifici criteri per la preservazione delle aree con valore paesaggistico fuori dalle aree urbanizzate e urbanizzabili. L'attuale revisione del PTR al pilastro 4 riprende tutto quanto precedentemente approvato.</p>
<p>Con riferimento alla Disciplina del PVP, art. 13 bis, si chiede di eliminare, al punto 5, l'eccezione delle prescrizioni relativa alle opere, non meglio identificate, di "interesse pubblico" e di specificare che per impianti e infrastrutture pubbliche, la loro realizzazione sia possibile solo nella misura in cui non si tratti di opera diversamente localizzabile, ed in ogni caso contemplando un obbligo di misure compensative per il consumo di suolo determinato.</p>	<p>L'articolo è stato modificato riprendendo i contenuti del PPR vigente facendo salvi gli interventi relativi alla realizzazione di impianti e infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico, nonché interventi per il miglioramento dello stato di qualità dei corpi idrici e per il rinnovamento e potenziamento degli impianti per l'utilizzo di energie rinnovabili già esistenti.</p> <p>Relativamente a quanto disposto resta comunque possibile la revisione delle superfici urbanizzabili vigenti alla data di entrata in vigore della l.r.31/14, nel rispetto del "bilancio ecologico del suolo" di cui all'art.2 della l.r. 31/14 e in relazione alla minore o equivalente qualità ambientale dei suoli interessati, fatto salvo comunque il rispetto della soglia di riduzione del Consumo di suolo dettata dal PTR o dal PTCP, se già adeguato alla stessa l.r. 31/14.</p> <p>Si richiama in merito che il PPR demanda agli enti territoriali con competenza di governo del territorio la maggior definizione, sulla base di approfondimenti e verifiche sullo stato dei luoghi, la definizione dei perimetri degli Ambiti dei servizi ecosistemici di rilievo paesaggistico e di elevata naturalità, sulla base dei criteri approvati dalla Giunta regionale con propria deliberazione.</p>
<p>Con riferimento alla Disciplina del PVP, art. 14, si chiede, al punto 9, che il divieto di realizzazione, limitato ad alcune categorie di opere, come previsto dal PTR 31/14, venga esteso ad ampliamenti di qualsivoglia fattispecie, che determinino nuovo consumo di suolo.</p>	<p>Premettendo che il citato divieto è presente nel PPR vigente e ripreso nella Revisione e che il riferimento al PTR 31/14 riguarda unicamente la definizione della superficie urbanizzata ed urbanizzabile, si precisa che la Disciplina è stata rivista riprendendo i contenuti del PPR vigente; vengono individuati indirizzi finalizzati alla riqualificazione delle situazioni di degrado ambientale e paesaggistico nonché la tutela e il miglioramento dei paesaggi naturali anche in funzione degli obiettivi regionali di salvaguardia della biodiversità e di ricostruzione di connessioni ecologiche.</p> <p>Tali indicazioni sono inoltre sviluppate a scala di maggior dettaglio nelle Schede degli Ambiti geografici di paesaggio.</p> <p>Si specifica, inoltre che il tema del consumo di suolo è già stato ampiamente sviluppato nell'Integrazione del PTR in attuazione della l.r.31/14, approvata nel 2018, ed in questa revisione viene solo ripreso per integrarlo con la restante parte del Piano..</p>
<p>Con riferimento alla Disciplina del PVP, art. 15.1 <i>Aree alpine</i>, si chiede:</p>	<p>La Revisione conferma quanto già previsto dal PPR vigente in merito alla valenza delle previsioni</p>

Sintesi	Considerazioni in merito
<ul style="list-style-type: none"> <li>- di porre un argine alla proliferazione di ambiti per attività sportive invernali che occupano localizzazioni estremamente sensibili, che sorgono su spinta di gruppi di interesse locali al di fuori della pianificazione territoriale, avvalendosi perciò di strumenti 'ad hoc' (punto 5);</li> <li>- al punto 6, si chiede di cassare l'eccezione prevista per interventi di "rilevante interesse economico", che non può motivare interventi di manomissione di aree sensibili d'alta quota;</li> <li>- di prevedere il divieto di realizzare interventi che determinino "la progressiva saturazione edilizia degli spazi liberi dei fondovalle", con specifica e meglio dettagliata montagna appenninica.</li> </ul>	<p>contenute negli strumenti di programmazione provinciale e/o regionale; nel dettaglio la disciplina è stata rivista consentendo ampliamenti e/o potenziamenti dei domini sciabili in coerenza solo se previsti da strumenti di pianificazione territoriale regionale e/o provinciale (PTRA, PTCP e PTC dei Parchi, accompagnati dai relativi procedimenti di valutazione ambientale e di valutazione degli impatti paesaggistici previsti per legge (VAS e/o VIA), tesi a garantire il pieno rispetto degli obiettivi generali e delle finalità contenute nel presente PTR/PPR.</p> <p>Qualora tali interventi determinino una perdita dei servizi ecosistemici e/o la sottrazione di territori coperti da foreste e boschi, sono necessariamente da prevedere misure di compensazione ambientale quantitativamente a saldo positivo (come impianto di essenze arboree su altre aree compatibili) ed essere improntate a criteri di minimo impatto ambientale tra cui: minor numero di elementi arborei abbattuti nel caso di operazioni di disboscamento e minor quantità di terreno vegetale da asportare nel caso di movimentazione di terra.</p> <p>Le misure di compensazione, qualora non realizzabili nel sito-specifico, dovranno essere localizzate prioritariamente in prossimità dell'area di intervento; se non tecnicamente fattibile, le stesse dovranno essere finalizzate all'attuazione della componente della Rete Verde di cui alla Tavola PR.3.2.</p> <p>La disciplina è stata rivista introducendo un solo articolo che ricomprende sia le aree alpine che quelle appenniniche. Per entrambe non sono ammessi interventi o attività che compromettano gli assetti morfologici, le emergenze geomorfologiche o la qualità del paesaggio d'alta quota nelle sue diverse componenti, vette, crinali, ambiti forestali delle praterie e delle brughiere, aree umide, laghi, torbiere e ambienti rupestri o che determinino la progressiva saturazione edilizia degli spazi liberi dei fondovalle alterandone i caratteri di naturalità esistenti.</p>
<p>Con riferimento alla Disciplina del PVP, art. 15 bis <i>Ambiti dei servizi ecosistemici di rilievo paesaggistico e di elevata naturalità delle Aree alpine ed appenniniche</i>, si chiede:</p> <p>a) al punto 8 lettera b) di lasciare il riferimento esclusivo alle superfici boschive escludendo conifere e faggete: non esiste infatti, nell'ordinamento regionale e nazionale, un criterio gerarchico di tutela di alcune tipologie forestali rispetto ad altre;</p> <p>b) al punto 8 lettera c) rafforzare il concetto espresso prevedendo l'esclusione di interventi di ampliamento del demanio sciabile, ovvero di collegamento tra differenti demani sciabili e gli interventi di livellamento dei terreni, asporto del cotico erboso, disboscamento, scasso o manomissione di crinali;</p>	<p>a) La disciplina è stata modificata in tal senso.</p> <p>b) La disciplina è stata riformulata prevedendo che all'interno degli "Ambiti dei servizi ecosistemici di rilievo paesaggistico e di elevata naturalità", sono ammissibili ampliamenti e/o potenziamenti dei domini sciabili in coerenza con le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– solo se previsti da strumenti di pianificazione territoriale regionale e/o provinciale (PTRA, PTCP e PTC dei Parchi), accompagnati dai relativi procedimenti di valutazione ambientale e di valutazione degli impatti paesaggistici previsti per legge (VAS e/o VIA), tesi a garantire il pieno rispetto degli obiettivi generali e delle finalità contenute nel presente PTR/PPR. Sono fatte salve le ordinarie procedure autorizzative previste per</li> </ul>

Sintesi	Considerazioni in merito
<p>c) al punto 8 lettera e) escludere la realizzazione di nuove derivazioni idriche, e opere connesse, per lo sfruttamento energetico dei torrenti, fatte salve utilizzazioni a servizio esclusivo di insediamenti isolati e non connessi alla rete elettrica.</p>	<p>legge.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– qualora i suddetti interventi determinino una perdita dei servizi ecosistemici e/o la sottrazione di territori coperti da foreste e boschi, sono necessariamente da prevedere misure di compensazione ambientale quantitativamente a saldo positivo (come impianto di essenze arboree su altre aree compatibili). Gli eventuali interventi dovranno essere improntati a criteri di minimo impatto ambientale tra cui: minor numero di elementi arborei abbattuti e minor quantità di terreno vegetale da asportare nel caso di movimentazione di terra.</li> <li>– le misure di compensazione, qualora non realizzabili nel sito-specifico, dovranno essere localizzate prioritariamente in prossimità dell'area di intervento; se non tecnicamente fattibile, le stesse dovranno essere finalizzate all'attuazione della componente della Rete Verde di cui alla Tavola PR.3.2.</li> </ul> <p>c) La Disciplina è stata rivista al fine di promuovere un approccio integrato ai bacini e sottobacini idrografici che tenga in attenta considerazione lo scenario paesaggistico di riferimento, individuandone azioni e misure di riqualificazione e valorizzazione, la Giunta regionale supporta e incentiva azioni e programmi sovracomunali proposti dagli enti locali, anche in accordo con l'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po, finalizzati alla valorizzazione paesaggistica, riqualificazione ambientale e mitigazione dei rischi naturali a scala di intero sottobacino o di parti significative dello stesso, tramite iniziative di sostenibilità ambientale, protocolli o accordi tra enti, proposte di contratti di fiume o di progetti strategici di sottobacino idrografico ai sensi dell'art. 55 della l.r. 12/2005.</p>
<p>Con riferimento alla Disciplina del PVP, art. 20 zone umide, si ritiene insufficiente la tutela circoscritta a 6 zone umide di importanza internazionale, peraltro già salvaguardate da provvedimenti specifici o incorporate in aree naturali protette. L'importanza ecologica e paesaggistica delle zone umide deve essere riconosciuta e fatta oggetto di speciale tutela generalizzata a tutte le aree con tali caratteristiche, auspicabilmente con l'impegno a redigerne un inventario anche con la collaborazione degli enti territoriali.</p>	<p>Le zone umide individuate dal PPR sono quelle riconosciute ai sensi dell'art.142 comma 1 lettera i) del D.Lgs. 42/2004.</p> <p>L'elenco pertanto comprende unicamente i provvedimenti regionali istitutivi approvati dal Consiglio regionale nel corso degli anni.</p>
<p><b>B.3 WWF e Italia Nostra</b></p>	
<p>Si ribadisce che il "Progetto per la valorizzazione del paesaggio", non essendo previsto da alcuna legge vigente, risulta uno strumento ambiguo suscettibile di ingenerare comportamenti successivi impropri e di indurre incertezza e confusione</p>	<p>Si rimanda alle considerazioni riportate al punto A.1 in merito alle Osservazioni del MiC.</p>



Sintesi	Considerazioni in merito
applicativa ad alto rischio di contenzioso; si valuta infine che tutto ciò costituisca pregiudizio nei confronti della sua prosecuzione non essendo stato adeguatamente definito il suo rapporto con il quadro legislativo di riferimento.	

### Osservazioni presentate dai Consorzi di Irrigazione e Bonifica (C)

Sintesi	Considerazioni in merito
<b>C.1 Consorzio di Bonifica Burana</b>	
Si suggeriscono alcune linee programmatiche (comunque corrispondenti, in linea generale, a quanto già indicato dal Piano sui temi segnalati) che determinerebbero ricadute importanti sul territorio di pianura: azioni volte a conservare e valorizzare le vie d'acqua naturali ed artificiali; azioni volte a preservare le risorse idriche superficiali e sotterranee mediante interventi pianificatori; azioni volte a ridurre in maniera significativa il consumo del suolo che nelle aree di bassa pianura	Le linee programmatiche indicate dall'Osservazione corrispondono in linea generale a quanto già indicato, sui temi segnalati, dal PTR. Non si ritiene pertanto necessario procedere a specifiche integrazioni/modifiche.

### Osservazioni presentate dagli Enti locali (D)

Sintesi	Considerazioni in merito
<b>D.1 Provincia di Bergamo</b>	
Con riferimento ai Repertori del PVP: - si chiede di inserire la Val Vertova nei repertori e nelle relative tavole; - si segnala che tra i Repertori non compare il sito UNESCO Mura venete di Bergamo.	In riferimento alla Val Vertova, si evidenzia che il PVP non ha facoltà di introdurre nuove aree assoggettate a tutela, tale compito è demandato all'attività di copianificazione con il MiC del Piano Paesaggistico regionale. Gli elementi individuati sono quelli presenti sul Geoportale di Regione Lombardia, spetta gli enti territoriali sottordinati l'individuazione, nei propri piani, di ulteriori elementi di rilievo a scala locale, che potranno essere a tal fine tutelati dagli stessi. Per quanto riguarda gli errori segnalati, si procede ad aggiornare i Repertori.
<b>D.2 Provincia di Brescia</b>	
Per quanto riguarda la Tavola A2 ELEMENTI DI VALORE EMERGENTE del PTR e le tavole PR. 3.1 RETE VERDE REGIONALE (1: 300.000) e PR. 3.2 RETE VERDE REGIONALE (1: 100.000) - Fogli B-D-F del PVP, si segnalano i Parchi e i PLIS da inserire.	La mappatura dei PLIS viene aggiornata sulla base del dato più recente disponibile sul Geoportale regionale (dicembre 2021), che viene elaborato, con cadenza annuale, a partire dai dati forniti alla Regione dalle Province.
Per quanto riguarda gli interventi di compensazione, finalizzati a ricucire/completare la RVR si ribadisce l'opportunità di farli ricadere anche in aree agricole interessate da attività intensiva in quanto anch'esse possono ritenersi ambiti degradati da riqualificare.	L'osservazione riguarda le aree agricole individuate all'interno della RVR e che, pertanto, hanno già avuto una valutazione a monte rispetto al loro valore ecosistemico e paesaggistico. Non possono quindi essere considerate alla stregua delle aree agricole "interessate dall'agricoltura intensiva della Pianura irrigua". La RVR a prevalente caratterizzazione rurale, si legge nella relazione al PVP, "mette a sistema le aree coltivate che per la loro diversità colturale e per la presenza o

Sintesi	Considerazioni in merito
	<p>prossimità di elementi paesaggistici identitari (quali ad esempio filari, siepi, fontanili, cascine) possono fungere da base per la valorizzazione, il potenziamento e la ricostituzione di una rete di connessioni fruibili che attraversi il paesaggio agricolo lombardo.”</p> <p>Inoltre, la norma si riferisce a “compensazioni” ambientali che, per loro definizione, devono portare a “risarcire” il consumo di suolo, la perdita di biodiversità e delle proprie funzionalità, mediante la rigenerazione altrove delle funzioni perse. Quindi, a prescindere dal valore paesaggistico delle aree agricole, si ritiene che le compensazioni debbano essere indirizzate prioritariamente al recupero di aree impermeabilizzate o degradate da restituire ad un uso naturale, agricolo e/o agro-silvo-pastorale. Si rimanda, altresì, agli obiettivi di cui all’art. 39.2 Rete Verde a prevalente caratterizzazione rurale. In conclusione, si evidenzia che nella Disciplina vengono individuati obiettivi specifici relativi alle Rete Verde collocata nella fascia della bassa pianura.</p>
<p>Per consentire la tutela di elementi sensibili delle Reti Ecologica e Verde è indispensabile che la pianificazione regionale specifichi come rapportare la normativa regionale inerente alla tutela della RER ad altri Piani/Programmi che ad essa si riferiscono, una volta che RER e RV sono state riviste e riportate a scala di maggior dettaglio.</p>	<p>Per quanto riguarda la RER, il Piano regionale (in particolare, nei Criteri e Indirizzi per la pianificazione (Pilastro 3 “Resilienza e Governo integrato delle risorse” e negli Strumenti Operativi) correttamente richiama gli atti regionali che istituiscono e disciplinano la stessa: la DGR n. 8515/2008, la DGR 10962/2009, il Documento “Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali”.</p> <p>Si richiama, inoltre, quanto definito nella Disciplina aggiornata (iniziale art. 40, ora modificato in art. 39.5 “Modalità di attuazione e rafforzamento della RVR”), laddove si esplicita che gli Enti Territoriali sono chiamati ad assumere la RVR come “<i>ambito di ricaduta di interventi di riqualificazione e compensazione ambientale degli impatti connessi a piani, programmi e progetti di trasformazione del suolo</i>”. Gli EELL sono tenuti altresì ad evidenziare “<i>la rilevanza sovracomunale delle trasformazioni alle quali possono essere associate misure di perequazione territoriale o compensazione a scala sovracomunale utili all’attuazione della RVR</i>”.</p>
<p>Si richiama l’esigenza di una norma per la parte di territorio non urbanizzata e per lo più interessata da agricoltura e allevamento intensivi, che è la palese manifestazione del grave impoverimento di capitale naturale e seminaturale e dei corrispondenti servizi ecosistemici che caratterizzano il territorio agricolo e che viene ascritta tra i “Paesaggi di tutti i giorni” dalla Convenzione europea del Paesaggio.</p>	<p>Il tema dei “Paesaggi di tutti i giorni”, affrontato nella Relazione del PVP, è un principio generale che già permea tutta la Disciplina, considerato che la finalità dello stesso PVP è la tutela e la valorizzazione del paesaggio dell’intero territorio regionale (art. 3 comma 2 della Disciplina). Si sottolinea inoltre che uno degli obiettivi del progetto di rete verde regionale, di cui alle tavole PR 3.1 e PR 3.2, attiene alla qualificazione del paesaggio in senso lato, anche in relazione al “paesaggio di tutti i giorni” richiamato nell’osservazione.</p> <p>Il progetto di RVR, esteso a tutto il territorio regionale quale infrastruttura finalizzata alla</p>



Sintesi	Considerazioni in merito
	ricomposizione e valorizzazione del paesaggio lombardo, si pone come obiettivo il garantire e rafforzare le condizioni di godimento, tutela e fruizione dei paesaggi rurali, naturalistici e storico culturali. A tal fine, riconosce e comprende sia contesti paesaggistici caratterizzati dalla presenza di elevati valori naturalistico/ambientali, rurali e storico/identitari, sia contesti territoriali connotati da situazioni di degrado, tra cui anche i siti contaminati, o di pressione trasformativa del paesaggio, da includere nel progetto di ricomposizione e riqualificazione paesaggistica.
Si propone di definire, per la parte di territorio urbanizzata o che potrebbe essere interessata da urbanizzazione, un parametro minimo quantitativo e temporale da applicare in sede di pianificazione territoriale quale misura compensativa per le rilevanti trasformazioni territoriali al fine di aumentare la dotazione di spazi verdi urbani e suburbani.	La definizione di una metodologia alternativa a quelle già in uso (ad es. il metodo STRAIN) per la definizione di misure di compensazione potrà essere valutata nelle successive fasi di attuazione e aggiornamento del Piano. Si segnala, a tal proposito, che il progetto di rete verde costituisce uno dei progetti strategici per la ricomposizione e valorizzazione paesaggistica tale per cui, al di là delle misure di mitigazione e compensazione ambientale previste nel sito-specifico oggetto di trasformazione urbanistico-territoriale, ulteriori misure di compensazione possono essere funzionali alla costruzione della stessa rete verde. Nello specifico, si richiama quanto definito nella Disciplina aggiornata (iniziale art. 40, ora modificato in art. 39.5 “Rete Verde Regionale (RVR) – Progetti prioritari di rafforzamento”) laddove si esplicita che gli Enti Territoriali sono chiamati ad assumere la RVR come <i>“ambito di ricaduta di interventi di riqualificazione e compensazione ambientale degli impatti connessi a piani, programmi e progetti di trasformazione del suolo”</i> . Gli EELL sono tenuti altresì ad evidenziare <i>“la rilevanza sovracomunale delle trasformazioni alle quali possono essere associate misure di perequazione territoriale o compensazione a scala sovracomunale utili all’attuazione della RVR”</i> .
<b>D.3 Provincia di Como</b>	
Si chiede di individuare tra i geositi anche la “Cascata della Vallategna” in Comune di Asso	La rilevazione dei geositi di rilevanza regionale è in corso. Non appena disponibile, il Piano verrà aggiornato attraverso l’aggiornamento annuale ai sensi dell’art. 22 della l.r. 12/2005.
<b>D.4 Città Metropolitana di Milano</b>	
Non appare del tutto chiara la natura del Progetto di Valorizzazione del Paesaggio (PVP). Esso infatti “costituisce l’approfondimento e la specificazione rispetto ai temi delle componenti paesaggistiche e culturali del territorio” (Relazione – pag. 9), “si configura come componente paesaggistica del PTR in attuazione dei disposti dell’articolo 20 della legge regionale n.12/2005 (commi 4 e 5)” (Relazione – pag. 4), e, al contempo, “anticipa” il PPR ai sensi del D. Lgs. 42/2004.	Si rimanda alla risposta all’Osservazione del MiC (punto A.1)

Sintesi	Considerazioni in merito
<p>Inoltre, il PVP è definito un “Progetto”, ma possiede una disciplina come fosse un “Piano”, con prescrizioni cogenti e conformative (art. 5), ma non norme di salvaguardia; è definito parte integrante del PTR, ma non è chiaro se ne assuma i contenuti paesaggistici di cui agli artt. 76 e 77 della L.r. 12/2005.</p>	
<p>Si suggerisce una maggiore integrazione tra indirizzi per AGP e criteri per ATO, che si ritiene particolarmente opportuna in considerazione della dimensione qualitativa del consumo di suolo. In tal senso, mentre nei Criteri del PTR per la pianificazione alla scala locale si riscontra una certa attenzione per il tema delle aree periurbane, non si comprende la scarsa considerazione nel PVP del tema del degrado paesistico, che aveva caratterizzato in termini innovativi il PPR. Oltre le correlazioni fra la Rete Verde Regionale e il progetto “Spazi aperti metropolitani”, sarebbe dunque opportuno ricercare maggiori e più dirette sinergie in tal senso tra PTR e PVP, ponendo, anche in riferimento al tema della rigenerazione, particolare attenzione al tema del recupero, anche funzionale, del patrimonio rurale che costituisce elemento strutturante del territorio agricolo e che, quindi, assume un ruolo importante rispetto all’obiettivo di riqualificazione degli spazi aperti e alla salvaguardia ambientale e paesaggistica dei territori rurali.</p>	<p>Come ampiamente descritto nei testi, gli Ambiti Geografici di Paesaggio sono una sotto articolazione degli Ambiti Territoriali Omogenei e sono il riferimento prioritario per la definizione dei contenuti paesaggistici dei PGT, anche a scala intercomunale. Le indicazioni per gli ATO, riportate nella Parte 4 dei Criteri e Indirizzi per la pianificazione, riguardano, in particolare, l’attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo.</p> <p>Per quanto riguarda il tema del degrado, la Disciplina è stata integrata riprendendo i contenuti del PPR vigente relativi al tema della riqualificazione paesaggistica degli ambiti degradati. Il tema è peraltro ampiamente trattato nelle Schede AGP. Riguardo il recupero del patrimonio rurale, si fa presente che la disciplina del PVP tratta in diversi articoli il tema del recupero del patrimonio e degli insediamenti rurali.</p>
<p>Con riferimento all’art. 3 comma 6 della Disciplina del PVP, si richiede di meglio definire in che termini e con quali modalità, a seguito della verifica di compatibilità al PVP dei piani territoriali, le previsioni contenute nei piani stessi “sostituiscono a tutti gli effetti la disciplina paesaggistica previgente per i territori interessati”.</p>	<p>La disciplina è stata integrata all’art. 1, c. 3 definendo tempi e modalità di adeguamento per i Piani degli Enti pubblici territoriali. Si ricorda, in ogni caso, che il procedimento di conformazione previsto dal Piano dovrà assicurare, ai sensi del D.Lgs. 42/2004, nel momento di adeguamento degli strumenti urbanistici alle previsioni del Piano stesso, la partecipazione al procedimento degli organi ministeriali competenti e sarà pertanto oggetto stesso della co-pianificazione.</p>
<b>D.5 Provincia di Lecco</b>	
<p>Con riferimento alla Disciplina del PVP e in particolare al tema della Cartellonistica pubblicitaria”, presente nel PPR quale riferimento per le istruttorie paesaggistiche e richiamata nel solo art.18 del PVP, si ritiene che tale tematica incida su tutto quello che è paesaggio e sia opportuno inserire riferimenti negli articoli presenti nel PVP (es. art. 35) o aggiungere un articolo dedicato.</p>	<p>La Disciplina relativa alle aree tutelate per legge ai sensi degli artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004 è stata rivista integrando i contenuti del Piano Paesaggistico Regionale vigente (2010), con particolare riguardo alle aree assoggettate a tutela ai sensi dell’art.136; l’art. 22 “Immobili ed Aree di notevole interesse pubblico” viene aggiornato riprendendo puntualmente quanto riportato nel PPR 2010;</p> <p>L’art. 35.1 “Tracciati di interesse storico-culturale e paesaggistico” viene aggiornato come segue: <i>“Le province ed i comuni nonché gli enti interessati alla gestione della viabilità, assumono ogni iniziativa per ridurre la presenza della cartellonistica lungo i tracciati viabilistici di interesse storico-culturale e paesaggistico, fatte comunque salve le disposizioni del Codice della strada e del relativo Regolamento</i></p>

Sintesi	Considerazioni in merito
	<p><i>di attuazione, nonché negli ambiti oggetto di specifica tutela ai sensi della Parte III del DLGS 42/2004, dei disposti degli artt. 49, 153, 162, 168 dello stesso DLGS 42/2004; fino all'adeguamento di cui al primo periodo, lungo i tratti viabilistici indicati nella tavola PR2 del presente piano come "Elementi qualificanti il paesaggio lombardo" come tracciati guida-paesaggistici e strade panoramiche (meglio identificate nel documento Repertori) è fatto comunque divieto di installare nuova cartellonistica pubblicitaria all'esterno dei centri abitati. Gli enti competenti provvedono inoltre alla graduale rimozione di quella esistente in occasione della scadenza dei contratti in essere."</i></p>
<p>Con riferimento alla Disciplina del PVP e in particolare al contrasto ai cambiamenti climatici, il tema è introdotto nel solo art. 18, mentre si ritiene svolgano tale ruolo anche altri elementi appartenenti alla Rete Ecologica, quali ad esempio i laghi e i parchi. All'art. 9 si ritiene opportuno inserire un esplicito richiamo al contrasto ai cambiamenti climatici facendo anche riferimento alla RER o aggiungere un articolo dedicato al tema.</p>	<p>La Disciplina è stata integrata inserendo il tema del contrasto al cambiamento climatico, negli artt. 6 "Tutela paesaggistica e sostenibilità energetica" e 39 "Rete Verde Regionale".</p>
<p>Con riferimento alla Disciplina del PVP, all'art. 13 - <i>Territori contermini ai laghi</i>, al comma 4 lettera b) e comma 6 lettera b), al fine di riconoscere la presenza e la valenza testimoniale di svariati manufatti, tra cui scale di discesa a lago, mantellate, fontane, ecc..., aggiungere anche il riferimento al "sistema di beni e opere di carattere storico-insediativo e testimoniale che connotano (...) quale espressione culturale dei rapporti storicamente consolidati tra uomo e (...)" citato all'art. 14, c. 5, lett d), con riferimento ai laghi e ai territori contermini.</p>	<p>L'art. 13 viene riformulato, per le aree di cui agli artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004, riprendendo i contenuti del PPR vigente, che comprendono una serie di indirizzi volti alla tutela dei caratteri ed elementi storico-insediativi tradizionali richiamati nell'osservazione.</p>
<p>Con riferimento alla Disciplina del PVP, si chiede se i "laghi di cava", per i quali sono definite specifiche direttive al comma 4 lettera d), possano essere disciplinati nell'articolo 13, visto che lo stesso al comma 1 esclude gli specchi d'acqua derivanti da attività estrattive dalla definizione dei laghi.</p>	<p>L'art. 13, per quanto riguarda i laghi di cava, è stato integrato individuando le seguenti indicazioni paesaggistiche:  <i>"Sebbene non assoggettati a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004 dell'art. 142, comma 1, lett. b), la priorità per i laghetti di cava è il recupero ambientale e paesaggistico volto alla costruzione o al ripristino degli elementi di correlazione con il paesaggio locale."</i></p>
<p>Con riferimento alla Disciplina del PVP, art. 13 comma 5, si chiede di estendere il concetto di "impatto cumulativo in termini percettivi" anche alle strutture fisse, integrando nel seguente modo: &lt;&lt;impatto cumulativo in termini percettivi delle eventuali strutture sia mobili (es. pontili galleggianti) che fisse&gt;&gt;. Declinando tale aspetto nelle prescrizioni del comma 6 lett. e) nel seguente modo: &lt;&lt;e) salvaguardino lo specchio lacuale, contenendo al massimo le opere e i manufatti che insistono sullo stesso - in considerazione anche del loro impatto cumulativo in termini percettivi - che dovranno essere a basso impatto ambientale e</p>	<p>L'art. 13 viene riformulato sulla base del corrispondente articolo del PPR vigente, che si ritiene già comprensivo di quanto richiesto, senza la necessità di ulteriori precisazioni.</p>

Sintesi	Considerazioni in merito
facilmente rimovibili, fatte salve le opere per la messa in sicurezza>>.	
Con riferimento alla Disciplina del PVP, Art 14 – <i>Corsi d'acqua</i> , si chiede di inserire il primo paragrafo del comma 6 relativo alla sicurezza idraulica negli articoli dedicati ai laghi, essendo la Direttiva Alluvioni valida non solo per i corsi d'acqua. In alternativa inserire un richiamo generale negli articoli iniziali della disciplina.	L'art. 13 relativo ai Laghi viene riformulato riprendendo i contenuti del PPR vigente e introducendo indirizzi coerenti con quanto previsto dal PAI e dal Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni.
Con riferimento alla Disciplina del PVP, all'art 17 - <i>Parchi e Riserve Nazionali e Regionali</i> si chiede di estendere la tutela dei bersagli visivi (fondali, panorami, skyline) contenuto nell'art. 17 comma 5 lettera b) anche agli altri ambiti, in particolare ai territori contermini ai laghi (art. 13), per i quali esiste anche la lakeline. Si chiede di inserire nelle direttive dell'art. 17 la promozione della sentieristica, riportando i contenuti dell'art. 18 comma 4 lettera d).	In merito alla prima richiesta, si segnala che l'art. 13 viene riformulato riprendendo, per le aree di cui agli artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004, i contenuti del PPR vigente, che comprendono una serie di indirizzi volti alla salvaguardia delle sponde lacuali e dell'identità e riconoscibilità della consolidata immagine dei paesaggi rivieraschi. Riguardo alla promozione della sentieristica, la Disciplina demanda alla pianificazione di dettaglio dei parchi.
Con riferimento alla Disciplina del PVP, all'Art 35 - <i>Tracciati di Interesse Storico Culturale e Centuriazioni</i> si suggerisce di mantenere in evidenza, anche nel titolo dell'articolo, la "viabilità di interesse paesaggistico" come disciplinata nell'art. 26 - Riconoscimento e tutela della viabilità storica e d'interesse paesaggistico (commi 9 e 11) del PPR vigente, nel quale si dà possibilità di definire fasce di rispetto di adeguata ampiezza. Si segnala che tale fattispecie viene anche richiamata nelle schede AGP (es. 6.1 - obiettivi).	L'art. 35.1 è stato integrato con i contenuti dell'art. 26 del PPR vigente, in relazione sia all'inserimento della definizione di viabilità di interesse paesaggistico sia alla definizione delle fasce di rispetto.
Per quanto riguarda la cartografia, si segnala la richiesta di alcune modifiche, correzioni e integrazioni: -Modifiche nell'individuazione degli Ambiti Geografici di Paesaggio e alla tavola PR 1 Paesaggi di Lombardia; -Modifiche per i PLIS Monte di Brianza, Parco Agricolo la Valletta, Parco dei Colli Briantei, Valle Martino; -Modifiche alle Schede di aggregazione 24 e richiesta di chiarimento per le Schede di aggregazione 23 - 24 - 27 (Parte 5, Lettera C – caratteri costruttivi del paesaggio) e 30 (Parte 5, Lettera P – valori estetico/percettivi).	<p>- Non si accoglie la richiesta di spostamento del Comune di Sueglio dall'AGP 6.1 all'AGP 6.2 in quanto la delimitazione degli AGP è stata definita a partire da letture di scala regionale che costituiscono un orientamento e non un vincolo per la definizione delle delimitazioni di maggior dettaglio sviluppate alla scala provinciale. Alla scala dell'AGP l'inclusione del comune di Sueglio nell'AGP 6.1 consente di mantenere una continuità territoriale tra la costa del lago e i versanti che lo delimitano pur nella consapevolezza delle diverse caratterizzazioni geomorfologiche dell'ambito nel suo complesso, così come evidenziato nella sezione descrittiva della scheda AGP.</p> <p>- La mappatura dei PLIS è oggetto di aggiornamento cartografico sulla base del dato più recente disponibile sul Geoportale regionale (dicembre 2021), che viene elaborato, con cadenza annuale, a partire dai dati forniti alla Regione dalle Province.</p> <p>- Per quanto riguarda le modifiche alle Schede di aggregazione si segnala, per la Scheda 24, che le aggregazioni sono state approvate nell'ambito del tavolo di co-pianificazione fra Regione e MiC per l'adeguamento del Piano al D.lgs 42/2004; eventuali ridefinizioni saranno esaminate a seguito del rinnovo del Protocollo di intesa in corso di</p>

Sintesi	Considerazioni in merito
	definizione; per le Schede 23, 27, i contenuti delle aggregazioni saranno oggetto di compiuta definizione all'interno del percorso di copianificazione in corso fra Regione e MiC.
<p>Per il tema "Ecosistemi, ambiente e natura" si suggerisce di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. aggiungere il seguente punto: <i>"Salvaguardare le componenti paesistico ambientali quale risorsa paesaggistica di valore sociale, turistico e fruitivo in particolare gli ambiti compresi nel PLIS di Barzio dal fondovalle alle Orobie e nell'Ecomuseo della Valvarrone, anche con riferimento al progetto di Rete Verde Regionale (rif. Disciplina art. 38, 40)".</i></li> <li>2. correggere a pag. 115 la descrizione del paragrafo come segue: <i>"Salvaguardare le componenti paesistico ambientali quale risorsa paesaggistica di valore sociale, turistico e fruitivo in particolare gli ambiti compresi nei PLIS Parco del Valentino, Parco San Pietro al Monte - San Tomaso, Parco Valle San Martino e negli Ecomusei dei Laghi Briantei, delle Grigne e della Val San Martino, anche con riferimento al progetto di Rete Verde Regionale (rif. Disciplina art. 38, 40)".</i></li> </ol>	Si provvede all'integrazione e alla correzione degli errori segnalati nella Scheda AGP 6.1.
<p>Per l'AGP 6.2 VALSASSINA E VALVARRONE si suggerisce di correggere la descrizione del paragrafo in: <i>"Ambito di paesaggio caratterizzato da Insediamenti di fondovalle lecchese della Valsassina e Val Varrone".</i></p>	Si provvede all'integrazione e alla correzione degli errori segnalati nella Scheda AGP 6.2.
<p>Si fa presente che gli elaborati facenti parte del PPR vigente, comprendono oltre alla normativa, al quadro di riferimento paesaggistico e alla cartografia, anche documenti di indirizzo, tra cui il "Piano di sistema" articolato in "Infrastrutture energetiche a rete" e "Tracciati base paesaggistici" ed organizzato in linee guida per la progettazione paesaggistica. Nella documentazione del PVP adottato non si ritrovano più tali elaborati e, ritenendoli assai utili ad indirizzare la progettualità, ma anche di estremo supporto alle istruttorie paesaggistiche e all'attività delle commissioni paesaggistiche degli Enti locali, essendo ben strutturati e concreti nel dare indirizzi e metodi progettuali, si suggerisce di mantenerli all'interno del PVP o in veste autonoma, oppure integrandoli all'interno dei documenti adottati.</p>	<p>I Piani di sistema sono sostanzialmente composti dalle DGR di seguito elencate, che non vengono abrogate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-D.g.r 8837 del 30/12/2008 "Linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità".</li> <li>-D.g.r. 10974 del 30/142/2009 "Linee guida per la progettazione paesaggistica di reti tecnologiche ed impianti di produzione energetica".</li> </ul> <p>Per maggior chiarezza si provvede a richiamarle nel Regesto degli Strumenti operativi del PTR.</p>
<b>D.6 Provincia e Comune di Lodi</b>	
<p>Si chiede di prevedere nella disciplina del PVP anche uno specifico capitolo che governi e gestisca il "Paesaggio di tutti i giorni".</p>	<p>Il tema dei "Paesaggi di tutti i giorni", affrontato nella Relazione del PVP, è un principio generale che già permea tutta la Disciplina, considerato che la finalità dello stesso PVP è la tutela e la valorizzazione del paesaggio dell'intero territorio regionale (art. 3 comma 2 della Disciplina). Si sottolinea inoltre che uno degli obiettivi del progetto di rete verde regionale, di cui alle tavole PR 3.1 e PR 3.2, attiene alla qualificazione del paesaggio in senso lato, anche in relazione al</p>



Sintesi	Considerazioni in merito
	<p>“paesaggio di tutti i giorni” richiamato nell'osservazione.</p> <p>Il progetto di RVR, esteso a tutto il territorio regionale quale infrastruttura finalizzata alla ricomposizione e valorizzazione del paesaggio lombardo, si pone come obiettivo il garantire e rafforzare le condizioni di godimento, tutela e fruizione dei paesaggi rurali, naturalistici e storico culturali. A tal fine, riconosce e comprende sia contesti paesaggistici caratterizzati dalla presenza di elevati valori naturalistico/ambientali, rurali e storico/identitari, sia contesti territoriali connotati da situazioni di degrado, tra cui anche i siti contaminati, o di pressione trasformativa del paesaggio, da includere nel progetto di ricomposizione e riqualificazione paesaggistica.</p> <p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il ripristino e il rafforzamento del valore ecologico e delle condizioni di biodiversità del paesaggio agricolo anche attraverso il mantenimento e la deframmentazione dei varchi;</li> <li>- lo sviluppo di progetti connessi alla ricomposizione, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio antropico e naturale e delle sue risorse;</li> <li>- la tutela e l'incremento degli elementi connettivi primari del paesaggio lombardo nonché la realizzazione di nuove connessioni multifunzionali tra gli elementi della Rete sono alcuni degli obiettivi della RVR esplicitati nella Disciplina.</li> </ul>
<p>Con riferimento all'osservazione presentata dalla Provincia di Lodi, si richiede il riconoscimento, per alcuni territori, di “ambito commerciale/ logistico/ distributivo metropolitano” e di articolare una connessa ed efficace ridefinizione delle misure di indirizzo e di valutazione delle istanze mediante: rigenerazione e riqualificazione urbana e territoriale, anche attraverso la riduzione del consumo di suolo e la riconversione delle aree dismesse;</p> <p>previsione di interventi di interesse pubblico e di riduzione dello spreco delle risorse ambientali;</p> <p>perequazione territoriale, attraverso adeguatezza e valorizzazione del rapporto tra scelte localizzative e sussidiarietà d'area vasta (forme di concertazione e di rafforzamento della coesione amministrativa locale, criteri territoriali di formulazione delle scelte e della ripartizione delle esternalità positive e negative);</p> <p>negoiazione con promozione o adesione regionale, in stretta sinergia con obiettivi ed azioni del PTR-PVP.</p>	<p>La richiesta di riconoscere le tensioni insediative logistiche che interessano i territori segnalati dalla Provincia di Lodi trova risposta positiva con l'introduzione del tema nelle Analisi e nei Criteri per gli ATO della Provincia di Lodi.</p> <p>Per quanto riguarda le “misure di indirizzo e valutazione delle istanze” degli interventi, si segnala che il capitolo 3.1.5 dei Criteri e Indirizzi per la pianificazione contiene già alcune indicazioni in questo senso, che potranno comunque essere meglio sviluppate dai Piani provinciali e comunali.</p>
<p>Si propone di inserire tra le progettualità strategiche lo sviluppo del Concept progettuale IMPOLLINA_LO, del quale si illustrano gli obiettivi generali, specifici e i risultati attesi</p>	<p>Il progetto – peraltro ancora in fase di definizione - non presenta i requisiti caratteristici dei Progetti strategici, così come definiti e individuati dal Piano. Tuttavia, condividendo in linea generale la validità della strategia territoriale proposta, essa potrà essere inclusa, una volta approvata, tra gli elementi di “Opportunità” e/o tra gli “elementi strategici</p>

Sintesi	Considerazioni in merito
	presenti" nel Sistema Territoriale della Pianura irrigua.
<b>D.7 Provincia di Varese</b>	
Con riferimento alla Relazione del PVP, Capitolo 5 - <i>Tavola QC 3.1 "Habitat Quality"</i> , si fa presente che le restituzioni del metodo <i>Habitat Quality Index</i> evidenziano alcune criticità dello stesso, legate all'utilizzo della base dati DUSAF; è opportuno che il progetto di Piano tenga conto di tali criticità.	La metodologia di calcolo dell'Habitat Quality restituisce una mappatura dei valori collegati al metodo INVEST descritto in dettaglio nella relazione del PVP. Gli elaborati progettuali del PVP, compresa la Disciplina, non si limitano a ratificare la gerarchia di valori rappresentata nella tavola QC3.1 (così come nelle QC3.2 e QC3.3) ma elaborano strategie e orientamenti che tengono conto, oltre che dell'uso del suolo, della localizzazione degli areali nel paesaggio lombardo, della loro eventuale inclusione in aree protette e delle relazioni virtuose o meno tra elementi naturali, rurali e antropici. Si ritiene dunque che le criticità rilevate siano già affrontate dal piano. In relazione agli <i>"Ambiti dei servizi ecosistemici caratterizzati da elevata naturalità"</i> si richiama quanto riportato all'art. 13bis e art. 15 bis laddove si specifica che, <i>"in sede di maggior definizione e sulla base di approfondimenti e verifiche sullo stato dei luoghi, gli enti territoriali con competenza di governo del territorio, di cui all'art. 1 comma 3, possono ridefinire i perimetri degli Ambiti"</i> .
Con riferimento alla Disciplina del PVP, all'art.13 si suggerisce di integrare le indicazioni condizionando le trasformazioni e le strutture a lago anche alla tutela degli habitat ripariali, che qualificano naturalisticamente l'ambiente lacuale.	La disciplina viene integrata in tal senso.
Con riferimento alla Disciplina del PVP, agli artt. 13 e 26 si chiede venga meglio precisata la prescrizione di cui all'art. 13 comma 6 lett. c) anche in merito alle recinzioni delle proprietà private poste sulle rive dei laghi lungo i tracciati viari e pedonali, in modo da non precludere la vista a chi li percorre.	La norma si applica a tutte le tipologie di intervento sia pubbliche che private.
Con riferimento alla Disciplina del PVP, all'art. 13 bis, comma 7 si suggerisce di prevedere direttive per la compensazione dei servizi ecosistemici erosi nelle superfici urbanizzabili già previste dai PGT al pari di quanto già previsto per gli ambiti dei servizi ecosistemici di rilievo paesaggistico e di elevata naturalità delle Aree alpine ed appenniniche (art. 15 bis comma 7, lettera h).	Supponendo che ci si riferisca all'art. 13 bis, comma 3, si precisa che nella Disciplina revisionata all'art. 13 bis comma 4, lett. h) è stata inserita una direttiva in tal senso.
Con riferimento alla Disciplina del PVP, per l'art. 21 <i>Aree archeologiche</i> , si rileva come la trattazione della salvaguardia delle emergenze archeologiche sia essenziale e sintetica: sarebbe stato opportuno un maggiore approfondimento anche alla luce delle varie interpretazioni della giurisprudenza in relazione alle definizioni di "area", "sito", "zona" e "parco archeologico"2 nonché alle modalità di perimetrazione delle stesse.	Nel territorio lombardo non risultano individuate zone ai sensi dell'art. 142, co. 1, lett. m) "zone di interesse archeologico"; il tema sarà comunque compiutamente sviluppato nell'ambito della co-pianificazione fra Regione e MiC per l'adeguamento del piano al D.Lgs. 42/2004. L'articolo è stato ridenominato "Zone di interesse archeologico" come richiesto dal MIC.
Con riferimento alla Disciplina del PVP, all'art. 25 <i>Geositi</i> non si ritiene opportuno demandare agli	E' in corso l'attività di individuazione cartografica dei geositi di rilevanza regionale a cura del SIT di

Sintesi	Considerazioni in merito
<p>Enti Territoriali (o quantomeno alle province) l'individuazione cartografica di geositi di rilevanza regionale, se non ricorrendo, eventualmente, a specifiche collaborazioni che tengano conto delle competenze presenti negli enti e delle risorse necessarie.</p>	<p>Regione Lombardia, che, non appena completata, verrà resa disponibile nel primo aggiornamento annuale utile del PTR.</p>
<p>Con riferimento alla cartografia progettuale, per la/e Tavola/e PR2:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- si ritiene necessario rivedere la perimetrazione degli areali intorno ai laghi al fine di garantire una maggiore continuità. Permane, infatti, la frammentazione degli ambiti di elevata naturalità che apre discontinuità anche in corrispondenza di aree naturali;</li> <li>- rispetto alle aree montane, si chiede di valutare di mantenere le aree ad elevata naturalità come definite e tutelate dall'art. 17 del PPR vigente in affiancamento all'individuazione di maggior dettaglio e con vincolo più restrittivo delle aree individuate nei servizi ecosistemici. Infatti, l'eliminazione delle aree ex art. 17 comporterebbe per molte zone della provincia varesina l'assenza di un 'vincolo paesaggistico' (molte non vincolate nemmeno sotto altri aspetti: non dal PIF, non da aree protette, etc).</li> </ul>	<p>La metodologia di calcolo dell'Habitat Quality restituisce una mappatura dei valori che naturalmente sono collegati al metodo applicato, ampiamente descritto nella relazione. Gli elaborati progettuali del PVP, compresa la disciplina, non si limitano a ratificare la gerarchia di valori rappresentata nella tavola QC3.1 (così come nelle QC3.2 e QC3.3) ma elaborano strategie e orientamenti che tengono conto, oltre che dell'uso del suolo, della localizzazione degli areali nel paesaggio lombardo, della loro eventuale inclusione in aree protette e delle relazioni virtuose o meno tra elementi naturali, rurali e antropici. si ritiene dunque che le criticità rilevate siano già affrontate dal piano.</p> <p>Gli Ambiti dei servizi ecosistemici di rilievo paesaggistico e di elevata naturalità dei laghi e delle Aree alpine ed appenniniche hanno una finalità ed una fonte normativa diversa dai Siti natura 2000.</p> <p>E' stata specifica scelta del Piano regionale considerare unicamente le porzioni di "elevata naturalità" ricomprese all'interno di ambiti già assoggettati a tutela ai sensi del D.Lgs 42/2004, con particolare riguardo a quelli di cui all' art.142 comma 1 b) e, d) del Dlgs 42/04 (laghi, montagna alpina ed appenninica), ciò in considerazione anche del fatto che si tratta di aree particolarmente sottoposte alla pressione trasformativa antropica. E' rilevante premettere come non sia in ogni caso corretto porre a confronto la % di territori ricompresi nell'elevata naturalità del PPR vigente con la % proposta con la revisione al PVP poiché si tratta di due areali identificati con modalità e finalità completamente diverse. La Disciplina del PVP introduce peraltro specifiche indicazioni normative, anche prescrittive, per tutti gli ambiti assoggettati a tutela ai sensi del D.Lgs.42/2004</p> <p>(Territori contermini ai laghi, corsi d'acqua, aree alpine ed appenniniche, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve nazionali e regionali, boschi e foreste, aree gravate da usi civici, zone umide, aree archeologiche), oltre che indicazioni/direttive e prescrizioni anche per quegli ambiti che, seppur non sottoposti a tutela ai sensi di legge, sono stati individuati dal PVP quali "elementi qualificanti il paesaggio lombardo" (geositi, scenari lacuali, cascate, ambito paesaggistico del Po, alpeggi e malghe, praterie naturali e prati stabili, terrazzamenti e coltivazioni a vigneto, oliveto, frutteto, marcite, fontanili e sistemazioni irrigue tradizionali, nuclei di antica formazione e</p>



Sintesi	Considerazioni in merito
	architetture storiche, tracciati di interesse storico culturale e centuriazioni, canali e navigli di rilevanza regionale, siti Unesco, ecomusei).
<p>Con riferimento alla cartografia progettuale, per la/e Tavola/e PR3_2C, si chiede di correggere la Rete Verde inserendo tutti gli habitat di interesse comunitario, mappati all'interno di Rete Natura o da studi ambientali, tra gli Ambiti a prevalente caratterizzazione naturalistica - Ambiti di incremento dei valori e ricomposizione paesaggistica, in quanto al di là degli approfondimenti demandati a scala locale e del carattere non prescrittivo della RVR a livello regionale, la base di partenza su cui sviluppare i progetti a scala locale non dovrebbe presentare incoerenze per indirizzare correttamente la connotazione delle aree.</p> <p>L'esclusione di parte della brughiera del proposto sito di interesse comunitario SIC/ZSC Brughiera di Malpensa e di Lonate (habitat a sud di Malpensa) o di porzioni di alneti non appare, quindi, coerente con gli obiettivi specifici della RVR e con i criteri stessi del modello per qualificare il valore del suolo, i quali mettono in relazione l'uso del suolo del DUSAF con la qualità ecologica degli habitat, che non può essere che valutata rilevante nel caso delle brughiere, ambienti peculiari con una copertura ormai ridottissima a livello regionale ed europeo, o delle alnete, riconosciute habitat prioritari.</p>	<p>La richiesta non può essere accolta, in quanto la RVR si articola secondo principi differenti rispetto alla RER, essendo dotata di una valenza non unicamente ecologica ma multifunzionale e soprattutto fruitiva. I siti Natura 2000 sono comunque inclusi nella cartografia delle tavole PR3 come elementi sinergici con i quali la Rete interagisce.</p> <p>Anche l'esclusione di parte della citata Brughiera dalla Rete Verde è dovuta alla metodologia utilizzata per l'individuazione della Rete stessa alla scala regionale, basata sulle classi DUSAF. Si ricorda, però, che il disegno di Rete Verde può essere dettagliato alla scala provinciale e comunale, proprio al fine di ricomprendere ulteriori elementi di valore caratterizzanti i diversi contesti locali.</p>
<p>Con riferimento alle Schede degli Ambiti geografici di paesaggio (AGP), rispetto alle accezioni del concetto di multifunzionalità attribuite ai progetti prioritari di rafforzamento di cui all'art. 40, si richiama la necessità di indirizzare in modo più puntuale le azioni per la loro attuazione nella pianificazione locale (AGP 31.1 e AGP 33.1) verso la promozione di una connettività finalizzata al miglioramento qualitativo dei caratteri ecosistemici (punto 4), connotazione che ben si raccorda con l'obiettivo funzionale di salvaguardia della qualità e continuità degli ambienti.</p>	<p>Si ritiene che la revisione della disciplina insieme alle modifiche apportate alle descrizioni delle nuove connessioni RVR siano sufficienti a indirizzare correttamente la pianificazione locale, che si occuperà poi di sostanziare e dettagliare progettualmente gli interventi.</p>
<b>D.8 Comune di Azzone</b>	
<p>Si richiede il riconoscimento di notevole interesse pubblico paesaggistico e di geosito della forra del torrente Dezzo, denominata "via Mala Bergamasca, in Valle di Scalve"</p>	<p>Si prende atto della rilevanza della forra e si evidenzia che la stessa risulta quasi totalmente inclusa nella Rete Verde Regionale a carattere prevalentemente naturalistico rappresentata nelle tavole PR3.2 B e D; pertanto il tratto di torrente segnalato potrà essere oggetto, in base alla disciplina del PVP, di interventi di manutenzione e valorizzazione paesaggistica che ne promuovano rilevanza e interesse pubblico. Si richiama che la competenza in merito all'assoggettamento a tutela paesaggistica è in capo alle Commissioni regionali per i beni paesaggistici e potrà essere compiutamente affrontato anche nell'ambito del</p>

Sintesi	Considerazioni in merito
	processo di co-pianificazione in corso fra Regione e MiC per l'adeguamento del Piano al D.Lgs42/2004.
<b>D.9 Comune di Brugherio</b>	
Si richiede l'aggiornamento del perimetro del PLIS Est delle Cave.	Si provvede ad inserire l'aggiornamento come richiesto. Si fa presente inoltre che la mappatura dei PLIS è oggetto di aggiornamento cartografico sulla base del dato più recente disponibile sul Geoportale regionale (dicembre 2021), che viene elaborato, con cadenza annuale, a partire dai dati forniti alla Regione dalle Province.
<b>D.10 Comune di Milano</b>	
Con riferimento alla Parte Quarta - Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo del PTR, si continua a riscontrare ambiguità nell'utilizzo dei termini "suolo libero" e "superficie agricola o naturale", in riferimento ai quali non si rileva univocità interpretativa, laddove la definizione di "consumo di suolo" risulta essere, in coerenza con l'art. 2 comma 1 lett. c della LR 31/2014: <<la trasformazione, per la prima volta, di una superficie agricola da parte di uno strumento di governo del territorio, non connessa con l'attività agro-silvo-pastorale, esclusa la realizzazione di parchi urbani territoriali e inclusa la realizzazione di infrastrutture sovra comunali>>. Si chiede, per quanto possibile, di provvedere ad una maggiore uniformità delle definizioni, che consenta una più efficace attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo.	La citata Parte Quarta dei Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo del PTR è mutuata dall'Integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14, già approvata con DCR n.411 del 19 dicembre 2018, e qui solo ripresa per omogeneità.
<b>D.11 Comune di Peschiera Borromeo</b>	
Si fa presente che nell'elenco delle architetture rurali del Comune di Peschiera Borromeo sono riportate cascine che non appartengono al Comune.	Si provvede alla modifica dei repertori.
<b>D.12 Comune di Rescaldina</b>	
Si ritiene opportuno che nelle schede degli AGP, all'interno degli obiettivi e orientamenti strategici per l'attuazione della Rete Verde Locale, siano meglio dettagliati gli interventi che gli Enti locali potrebbero attuare.	Il PVP rimanda correttamente, in base al principio di sussidiarietà, alla pianificazione di livello locale l'attuazione delle Direttive individuate dalla Disciplina.

### Osservazioni presentate dagli Ordini Professionali (E)

Sintesi	Considerazioni in merito
<b>E.1 Federazione regionale Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Lombardia</b>	
Si rileva che la trattazione del comparto del sistema agroindustriale è affrontata nel Piano in modo sommario e superficiale, sia per quanto riguarda gli aspetti territoriali che quelli socioeconomici. Si ritiene che manchi completamente un'analisi dei fabbisogni di risorse primarie (suolo, acqua) per la gestione sostenibile dell'agricoltura attualmente esistente.	Fatto salvo che ogni ulteriore approfondimento (analitico e qualitativo) sulla risorsa suolo può sicuramente essere prezioso, al momento si ritiene che la strumentazione del PTR consenta già, ai Comuni e alle Province/CM, di effettuare le opportune valutazioni per una corretta attuazione delle azioni di riduzione del CdS. Evidenziando che tra le analisi di scala vasta prodotte dal PTR sono presenti le valutazioni sulle

Sintesi	Considerazioni in merito
<p>Si nota nei documenti di analisi che i contenuti strategici, tra i quali anche la definizione delle soglie per la riduzione e azzeramento del consumo di suolo, sono basati unicamente su studi e previsioni di tipo demografico e del conseguente fabbisogno di abitazioni, mentre manca un'analisi che metta in relazione l'attuale consistenza zootecnica con il suolo disponibile, nella situazione attuale e rispetto agli scenari futuri, in un contesto in cui la contrazione di tale dotazione appare insostenibile dal punto di vista economico, ma anche critica dal punto di vista agronomico. Si evidenzia il fatto che se non è garantita al comparto agricolo la disponibilità sufficiente di risorse basilari come suolo e acqua, ogni sforzo verso la riduzione degli impatti appare vano e poco proponibile. Mancando la fase analitica, appare di conseguenza carente, rispetto alle necessità del comparto agricolo, anche la parte inerente ai criteri di pianificazione.</p>	<p>qualità dei suoli agricoli, anche in riferimento a produzioni di qualità, i temi indicati dall'osservazione sono alla base dei criteri dettati ai Comuni dal PTR per le azioni di riduzione del CdS. Si, veda, a titolo esemplificativo, l'incipit del paragrafo 4.3.1 dei Criteri per la riduzione del Consumo di Suolo, dove si evidenzia come sia "necessario che la pianificazione distingua ciò che è più prezioso da ciò che lo è meno. Il problema del consumo di suolo deve essere quindi considerato sia in rapporto agli aspetti quantitativi che in rapporto agli aspetti qualitativi". Si evidenzia, in ogni caso, che la qualità agricola dei suoli della tavola PT10.3 viene sostituita con il nuovo e più approfondito strato informativo elaborato dalla DG Agricoltura e disponibile sul geoportale.</p>
<p>Si ritiene non sia stato evidenziato in modo abbastanza chiaro quanto il fenomeno della localizzazione di grandi insediamenti logistici incida sull'integrità del comparto agricolo per la competizione di suolo libero e per la ulteriore frammentazione dovuta allo sviluppo infrastrutturale. Si chiede che, in ambiti agricoli pianiziali, la priorità regionale di evitare consumo di suolo libero prevalga sulle altre, non soltanto nel caso in cui le produzioni rientrino in marchi di tutela (DOP, DOCG, IGP), ma sempre, in virtù dell'irripetibile e inestimabile valore della risorsa suolo nella fascia pianiziale ritenuta tra le più fertili al mondo ma comunque di limitate dimensioni.</p>	<p>Si ritiene che i criteri formulati dal PTR per la valutazione di compatibilità degli insediamenti di logistica considerino già tutti gli aspetti indicati dall'osservazione.</p>
<p>In merito alla Carta della qualità agricola del suolo utile netto: si nota che la carta di qualità agricola del suolo appare estremamente approssimativa e semplificata; non spicca ad esempio la qualità eccellente dei suoli caratterizzati dall'elevata disponibilità d'acqua nella fascia di risorgiva, elemento, questo, che ha sempre connotato una certa parte della pianura lombarda ed è all'origine della sua fiorente zootecnia; si nota che, pur essendo prevista in legenda la categoria "Aree compromesse dalla contaminazione dei suoli" non risulti censito, ad esempio, il Sito di Interesse Nazionale (SIN) Brescia-Caffaro, la cui contaminazione da policlorobifenili (pcb) di origine industriale ha portato all'agricoltura locale, un tempo molto fiorente, tanti gravosi impedimenti.</p>	<p>La tavola PT 10.3 restituisce la sintesi dei valori generali del suolo in Lombardia, sulla base di valutazioni concernenti diversi elementi di qualità (fertilità, pedologia, soprassuolo, accessibilità, qualità delle colture, ecc.). Si ritiene che, per le finalità dell'analisi di scala regionale, tale livello informativo risponda in modo adeguato alle valutazioni da compiere alla scala regionale, riproponendo peraltro il richiamo alle ulteriori valutazioni che i Criteri del PTR assegnano ai Comuni, in sede di pianificazione urbanistica e riduzione del Consumo di suolo. Le aree oggetto di bonifica (ivi compreso il SIN di Brescia Caffaro) sono riportate nella cartografia del PTR sulla base dello strato informativo più aggiornato presente nel Geoportale (sempre implementabile in sede di successivi aggiornamenti annuali). Tale individuazione è di carattere puntuale e non areale, ma la condizione di contaminazione dei singoli suoli è chiaramente nota alla scala comunale, che dovrà considerarla nelle sue valutazioni di riduzione del CdS.</p>

Sintesi	Considerazioni in merito
<p>Si fa presente che, essendo il ruolo del bosco non valorizzato come componente strutturale importante dell'intero territorio, nonostante la pianificazione forestale a vari livelli sia ritenuta cogente sulla pianificazione territoriale, si propone di inserire nel Piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- quanto già previsto all'art 40, c.5 dalla legge 31/2008: <i>"5. Sono obiettivi prioritari della Regione: a. nelle aree montane e collinari, il potenziamento, la manutenzione, il miglioramento e il presidio delle aree agro-silvo-pastorali; b. nelle aree di pianura e di fondovalle, la tutela e conservazione delle superfici forestali, nonché la creazione di nuove aree boscate e di sistemi verdi multifunzionali."</i>;</li> <li>- un richiamo alle strategie definite nella pianificazione settoriale forestale regionale;</li> <li>- lo stato, il ruolo specifico dei boschi, gli obiettivi e le strategie per il loro conseguimento, all'interno dei Sistemi territoriali regionali. In particolare, il tema della forestazione diffusa o forestazione urbana andrebbe inserito nei sistemi territoriali della pianura e in particolare nel sistema metropolitano</li> </ul>	<p>Quanto indicato dall'osservazione è senz'altro condivisibile in linea generale; si provvede, pertanto, ad integrare i Criteri e Indirizzi per la pianificazione accogliendo, per quanto possibile, le richieste.</p>
<p>Si nota che la scelta di metodologie che si limitano a interpolare e sovrapporre dei <i>layer</i> relativi a uso del suolo appaiano spesso poco rappresentativi della reale situazione. Si propone di valutare una integrazione della metodologia attraverso fattori correttivi o indicazioni puntuali che derivino dalla sovrapposizione di dati reperibili, ad esempio, sui database dell'Osservatorio Regionale della Biodiversità, oppure con la definizione di specifici criteri per dettagliare la lettura a livello provinciale o comunale, attraverso l'integrazione con dati di osservazione e rilievo specifici.</p> <p>Si rileva inoltre l'urgente necessità di una disciplina più stringente riguardo le opere di mitigazione ambientale ed ecologica e di inserimento paesaggistico dei manufatti che comportano consumo di suolo, a cominciare dalle infrastrutture varie</p>	<p>La metodologia di calcolo dell'<i>Habitat Quality</i> restituisce una mappatura dei valori che sono collegati al metodo applicato, descritto in dettaglio nella relazione del PVP e rispondente alla necessità di elaborare una banca dati valida su tutto il territorio regionale. Gli elaborati progettuali del PVP, compresa la disciplina, non si limitano a ratificare la gerarchia di valori rappresentata nella tavola QC3.1 (così come nelle QC3.2 e QC3.3), ma elaborano strategie e orientamenti che tengono conto, oltre che dell'uso del suolo, della localizzazione degli areali nel paesaggio lombardo, della loro eventuale inclusione in aree protette e delle relazioni virtuose o meno tra elementi naturali, rurali e antropici. Si ritiene dunque che le criticità rilevate siano già affrontate dal piano.</p> <p>Riconoscendo l'importanza di garantire adeguate opere di mitigazione e compensazione ambientale, si precisa che per quanto concerne le infrastrutture in progetto e in previsione sono rappresentate e descritte nelle tavole PR3.2 apposite "fasce di mitigazione e progettazione paesaggistica" che, come specificato all'Art.39.5 comma 2 della Disciplina revisionata, lett. c) <i>"costituiscono l'intorno di nuove infrastrutture di viabilità in progetto o in previsione o di cui si prevede la riqualificazione"</i></p>
<p><b>E.2 Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Milano; Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Varese, AIAPP sezione Lombardia, AIAPP sezione di Milano</b></p>	
<p>Si riscontra una difficoltà ad orientarsi nello strumento di Piano i cui contenuti sono molto ricchi e articolati. Occorre ipotizzare un supporto per la 'navigazione' all'interno dei contenuti conoscitivi e normativi del Piano regionale, schematizzando e</p>	<p>Si evidenzia che, a seguito della pubblicazione per la Vas, è stato implementato nel documento di piano il capitolo "Guida alla lettura". Inoltre, analogamente a quanto fatto per il PTR/PPR vigente, verrà elaborato un documento di</p>

Sintesi	Considerazioni in merito
sintetizzando i temi di approfondimento che è necessario articolare a livello locale e dando dei supporti sia concettuali sia operativi.	sintesi per agevolare la conoscenza dei contenuti specifici del Piano.
Si ritiene che la mancata copianificazione Stato-Regioni, prevista dal Codice dei Beni Culturali e del paesaggio, di fatto infici il valore normativo del Piano e lo riduca a grande quadro di riferimento conoscitivo senza assicurare effettiva coerenza alle sue disposizioni e, soprattutto, alla loro trascrizione e applicazione alle scale di pianificazione sotto ordinate.	Si rimanda alla Risposta alle Osservazioni del MiC (punto A.1)
Con riferimento ai quadri conoscitivi di maggior dettaglio, che possono rappresentare un utile strumento di supporto alle valutazioni delle Commissioni locali del paesaggio, si ritiene occorra che la Regione avvii un processo di attuazione del Piano, indicando, ad esempio, l'obbligatorietà di assumere tali quadri conoscitivi di scala sovrallocale alla base delle singole valutazioni di compatibilità paesaggistica che, altrimenti, rischiano di rimanere altamente discrezionali e, soprattutto, di non considerare aspetti paesaggistici dettati da ambiti omogenei e che vanno al di là dei singoli confini amministrativi.	Precisando che l'osservazione è riferita alle Aggregazioni di vincolo, si evidenzia che, come stabilito nelle Direttive di cui all'art. 23 della Disciplina, il contenuto delle Schede delle aggregazioni è da considerarsi uno strumento di orientamento per la pianificazione urbanistico territoriale e paesaggistica degli enti territoriali e per le attività delle Commissioni paesaggistiche locali. La componente prescrittiva e l'obbligatorietà potrà essere valutata ed approfondita solamente in sede di co-pianificazione con il competente MiC.
Per quanto riguarda la Carta condivisa del paesaggio, si valuta occorra un ulteriore passaggio di scala e una traduzione efficace, alla scala locale, dei contenuti paesaggistici delineati alla scala degli Ambiti Geografici di Paesaggio e delle aggregazioni di vincolo. In questa direzione si ritiene che la Carta condivisa del paesaggio possa essere uno strumento adeguato. Darle più peso è necessario a garantire continuità nei diversi livelli di pianificazione.	La redazione della Carta Condivisa del Paesaggio, come elaborato del PGT, è regolata dalla D.g.r. 1681/2005 "Modalità per la pianificazione comunale".
Si ritiene che il notevole sforzo fatto dal vigente PPR sul tema del degrado paesaggistico, allora elaborato in conformità con quanto sancito dalla Convenzione Europea del Paesaggio che fa di tutto il territorio paesaggio, comprese le aree di degrado, risulti notevolmente impoverito nel nuovo PVP. L'utilità dello strumento risiedeva nell'indicazione tanto dei fenomeni che delle sue cause, indirizzando più efficacemente strategie di riqualificazione e di programmazione volte a prevenire i fenomeni di degrado. Si richiede la reintegrazione della ricchezza delle elaborazioni precedenti nei documenti del PVP e l'indicazione di un ulteriore sviluppo del tema a scala comunale.	Si integra la Disciplina con un nuovo articolo (40) relativo alle aree e agli ambiti degradati. La presente Revisione del Piano affronta il tema del degrado, soprattutto di origine antropica, all'interno del PTR ed anche in modo puntuale e di dettaglio nelle schede degli AGP del PVP. Data la complessità dell'argomento, ci si propone di affrontare anche a livello paesaggistico le tematiche del degrado in sede di co-pianificazione con il Ministero della Cultura nell'ambito dell'adeguamento del Piani ai disposti del DLgs. 42/2004.
<b>E.3 Consulta regionale Ordini Ingegneri Lombardia - CROIL</b>	
Si auspica una funzione di indirizzo verso una pianificazione urbana ed extraurbana di protezione ambientale, oggi particolarmente esposto all'incuria e al dissesto idrogeologico; una fragilità associata a fenomeni meteorologici caratterizzati da eventi piovosi particolarmente intensi, purtroppo non più eccezionali, che nei territori di pianura espone al	Si ricorda che regione Lombardia aggiorna periodicamente il quadro del dissesto, il mosaico della fattibilità e della pericolosità sismica nonché le mappe delle aree allagabili e del rischio presenti nel Geoportale della Lombardia a supporto della pianificazione di comuni e province.



Sintesi	Considerazioni in merito
<p>rischio alluvioni. Inoltre, come noto, il verificarsi di eventi prolungati di precipitazione intensa successivi a periodi di siccità, produce lo sgretolamento degli strati superficiali del suolo e i conseguenti fenomeni di dissesto dei terreni.</p>	
<p>Riguardo al raddoppio della ferrovia MI-MN, in corso di progettazione, esso comporta anche l'eliminazione dei passaggi a livello e la loro sostituzione con sovrappassi, spesso su disassati nuovi tracciati stradali, che sono sempre molto invasivi nell'ambiente e nel paesaggio di pianura. Si auspica invece uno sforzo progettuale che permetta, laddove possibile, di mantenere i percorsi esistenti ricorrendo ai meno impattanti sottopassi.</p>	<p>L'osservazione non è da ritenersi pertinente con il livello di pianificazione del PTR, ma attiene alle specifiche progettazioni in corso di condivisione con il territorio interessato dall'opera.</p>
<p>Prendendo spunto dalla Relazione del PVP, in particolare dove prospetta la correlazione tra Rete Verde Regionale ed Aree Agricole, si suggerisce che la questione degli ambiti agricoli, così rilevanti per gli assetti, le economie e i valori territoriali, si basi su un approccio strategico complessivo, che integri obiettivi di sostenibilità economica, energetica, ambientale con reti di naturalità e valori paesaggistici. Si auspica, quindi, che tanto la prevista implementazione della RVR a scala provinciale e comunale, quanto, più in generale, le ricognizioni propositive delle aree agricole dei nuovi PTCP e PGT (meglio se in forma aggregata) prestino questa nuova polivalente attenzione agli ambiti agricoli, nelle loro specificità.</p>	<p>Riguardo il rapporto tra RVR e aree agricole, si accoglie lo spirito dell'osservazione sottolineando come la Rete Verde, pur partendo da una selezione di aree basata sulla ricognizione a scala regionale dei valori del paesaggio rurale, si propone come una struttura multiscalare e progettuale aperta a integrazioni derivate dalle specificità locali. Per questo si concorda con l'auspicio che gli strumenti di piano provinciali e comunali arricchiscano le progettualità della RVR e in generale del PVP in ambito agricolo con istanze contestuali e sito-specifiche.</p>
<p>Si ritiene di assoluto interesse l'approccio per "aggregazioni di immobili ed aree di valore paesaggistico", ma mentre in alcuni ambiti territoriali, come la Valchiavenna, l'aggregazione ha una propria organicità e funzionalità, in altri contesti, come la Media e Bassa Valtellina la struttura di correlazioni appare meno convincente.</p>	<p>Si rimanda alla risposta all'osservazione del MiC (punto A.1) in merito alle Aggregazioni.</p>
<p>Con riferimento alla Disciplina del PVP, art. 15.1 <i>Aree Alpine</i> e art. 15 bis <i>Ambiti dei servizi ecosistemici di rilievo paesaggistico e di elevata naturalità delle Aree alpine ed appenniniche</i>, si rileva come questi ultimi siano rappresentati sugli elaborati come un sottoinsieme delle Aree Alpine; per questo ci si aspetterebbe che la norma dell'art. 15.1 valga sempre, anche negli ambiti 15 bis. In realtà appaiono come norme scritte con finalità differenti e non coordinate tra loro. In generale, per migliorare la comprensione della norma, potrebbe essere utile utilizzare la stessa struttura, le stesse espressioni e lo stesso ordine nelle Prescrizioni dei due articoli (15.1 e 15 bis), magari specificando che le restrizioni dell'art. 15.1 valgono anche nel 15 bis e focalizzando l'attenzione sulle restrizioni ulteriori del 15bis. Questo comporta anche un ripensamento dei rapporti con le prescrizioni dell'art. 15.2 <i>Aree appenniniche</i> perché, per questa fattispecie, le direttive sono molto più blande.</p>	<p>Si precisa che la disciplina delle aree 15 bis integra quella di cui all'art. 15 "Aree Alpine". Con riferimento alla pianificazione del Parco Nazionale dello Stelvio, si fa presente che la Disciplina, all'art. 3, comma 1, è stata integrata con il seguente nuovo periodo: "<i>Sino all'approvazione del Piano Paesaggistico co-pianificato con il Ministero di cui al D.lgs. 42/2004, il Piano del Parco nazionale dello Stelvio, normato dalla l.r. 39/2015 e dalla legge quadro sulle Aree Protette n. 394/1991, prevale sulla pianificazione regionale e provinciale</i>".</p>

Sintesi	Considerazioni in merito
<p>Inoltre, si osserva come l'area ricompresa all'interno del Parco Nazionale dello Stelvio sia stata esclusa dalle pianificazioni paesaggistiche passate, mentre le perimetrazioni di cui agli articoli 15.1 e 15 bis si spingono anche all'interno del Parco. Sarebbe opportuno chiarire se tali previsioni vigono oppure no.</p>	
<p>Con riferimento alla Disciplina del PVP, art. 19 <i>Aree gravate da usi civici e Università agrarie</i>, si chiede che il processo di individuazione preveda un ruolo attivo della Regione, in primis, nel definire modalità e procedure condivise; ci si riferisce alla messa a disposizione dei dati e delle competenze del servizio Agricoltura o, banalmente, alla definizione di una struttura dati condivisa in vista della pubblicazione degli esiti sul Geoportale. Il ruolo di "regia" nella raccolta dei dati è indispensabile nell'ottica di mettere a sistema un patrimonio di documenti e informazioni fondamentali per la ricostruzione di brani della storia della nostra regione di assoluto interesse e fascino, oltre che per definire in maniera univoca le aree da sottoporre a vincolo paesaggistico.</p>	<p>L'individuazione delle aree gravate da usi civici sarà oggetto di co-pianificazione fra Ministero della Cultura (MiC) e Regione Lombardia sulla base del protocollo di intesa in corso di rinnovo.</p>
<p>Con riferimento alla Disciplina del PVP, art. 29 <i>Alpeggi e malghe</i>, al punto 4. <i>Prescrizioni</i>, si specifica che "non sono consentiti interventi che prevedano la demolizione del patrimonio edilizio tradizionale". Immediatamente dopo si puntualizza che "è fatta salva la possibilità di ricostruire in sagoma edifici crollati". Si ritiene opportuno un approfondimento sulla norma in quanto, se non si specifica una "data del crollo", essa potrebbe indurre a "favorire" il crollo degli edifici perché possano essere ricostruiti in maniera libera da vincoli.</p>	<p>La Disciplina è stata rivista rimandando, per quanto riguarda gli interventi volti al ripristino di edifici, o parti di essi, crollati, alla normativa vigente in materia.</p>
<p>Con riferimento alla Disciplina del PVP, art. 33 <i>Nuclei d'antica formazione e architetture storiche</i> si sottolinea come il riferimento, in continuità con il precedente art. 25 del PPR, alla prima levata delle tavolette IGM 1/25.000 in alcune realtà territoriali, soprattutto delle Alpi e delle Prealpi non sia adeguato per la perimetrazione dei nuclei e delle formazioni storiche. Pertanto, si auspica che ci si attivi affinché il geoportale regionale possa mettere a disposizione tutte le mappe storiche disponibili, a partire da quelle catastali (catasto Lombardo Veneto, ma anche l'impianto dell'attuale sistema catastale).</p> <p>Più in generale, la sottrazione dei nuclei storici dagli ambiti a vincolo paesaggistico li rende fragili, demandando la custodia dei beni testimoniali ivi contenuti ai soli Comuni. È importante che la cornice della pianificazione sovraordinata detti criteri rigorosi e omogenei per la loro salvaguardia, compatibilmente con le esigenze di recupero e fruizione coerenti con la legge sulla riduzione del consumo di suolo.</p>	<p>Il riferimento individuato dal Piano alle tavolette IGM è indicato quale "riferimento base"; i Comuni devono precisare a scala di maggior dettaglio (preferibilmente a scala 1:1.000) i perimetri dei nuclei di antica formazione comprendendovi gli eventuali spazi aperti pubblici e privati, interclusi ed esterni adiacenti, nonché gli edifici isolati e/o manufatti di rilievo storico-paesaggistico e gli edifici identificati ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 42/2004, motivando eventuali scostamenti e valutando, in base alle specifiche connotazioni paesaggistiche locali, l'opportunità di utilizzare per l'individuazione dei nuclei di antica formazione anche altre rappresentazioni cartografiche relative allo stato di fatto del territorio comunale con particolare riferimento all'impianto catastale precedente al 1950.</p>

**Osservazioni presentate dalle Associazioni di Categoria (F)**

Sintesi	Considerazioni in merito
<b>F.1 Associazione APRODUC</b>	
Si segnala che nella TAVOLA QC_7_1_30000 Quadro_beni_tutelati_legge_2021 manca qualsiasi riferimento ai patrimoni e diritti civici delle comunità originarie generazionali (comunioni familiari montane) regolate da L. 168/2017 sui domini collettivi in attuazione degli artt. 2, 9, 42 e 43 della Costituzione. Si chiede, pertanto, di integrare il PVP con la localizzazione e l'inserimento delle aree territoriali di proprietà collettiva originaria delle comunità di abitanti locali.	La Disciplina del PVP richiama all'art. 19 le "aree gravate da usi civici ed università agrarie" prevedendo delle direttive, rivolte agli enti locali, per la loro delimitazione e rappresentazione a scala idonea. Si richiama che, essendo tale fattispecie soggetta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art.142 sarà puntualmente verificata nell'ambito del processo di co-pianificazione in corso fra Regione Lombardia e MiC finalizzato all'adeguamento del Piano al D.Lgs 42/2004.
<b>F.2 Associazioni AICP ed ANACS</b>	
Si sollecita una modifica della Tavola E "Strade panoramiche" in quanto si evince un'incongruenza nella mappatura delle strade individuate come sottoposte a vincoli paesaggistici nel territorio regionale.	L'osservazione fa riferimento erroneamente alla Tav. E "Strade panoramiche" e ad alcuni articoli della normativa del PPR vigente (artt. 16 bis e 26) interessando in particolare la collocazione della cartellonistica pubblicitaria. Ciò premesso, si precisa che la Disciplina è stata rivista integrando i contenuti del Piano Paesaggistico Regionale vigente (2010) e che, rispetto al tema in oggetto, vengono integrati, nello specifico, l'art. 22 "Immobili ed Aree di notevole interesse pubblico" e l'art. 35.1 "Tracciati di interesse storico-culturale e paesaggistico".

**Contributi Interni a Regione Lombardia**

I contributi presentati dalle Direzioni Generali regionali, sia durante il periodo di pubblicazione che nei mesi successivi, sono stati puntualmente accolti, in accordo e continua collaborazione con le Direzioni stesse.

Nel dettaglio:

- la D.G. Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi di Regione Lombardia (lettera A, punto 4 nel parere motivato finale), ha richiesto che alcune modifiche ed integrazioni ai Criteri e Indirizzi per la pianificazione e ad alcuni articoli della Disciplina;
- la DG Ambiente e clima (lettera A, punto 5 nel parere motivato finale) ha richiesto l'inserimento nel Documento di Piano di una nuova azione di sistema, denominata "Aree Prioritarie di Intervento (API) per il rafforzamento delle connessioni ecologiche a garanzia e coerenza di Rete Natura 2000", e ha richiesto un aggiornamento delle Tavole PT1.a e PT1.b rispetto al riferimento al nuovo periodo di programmazione europea 2021 -2027;
- la DG Casa e Housing sociale (lettera A, punto 6 nel parere motivato finale), ritenendo che i criteri per la pianificazione comunale descritti nel paragrafo 3.1.3 dei Criteri e Indirizzi per la pianificazione riducessero i loro effetti, in tema di pianificazione urbana e delle politiche per l'abitare sociale, rispetto al PTR vigente, ha richiesto una modifica al suddetto paragrafo 3.1.3., volta a porre la dovuta attenzione alla crescente domanda di edilizia sociale conseguente all'impoverimento delle famiglie dell'ultimo periodo, a causa di diversi fattori (pandemia e crisi energetica) e, più in generale, a conservare una maggiore coerenza con il dettato legislativo che prevede di riservare quote di aree per l'edilizia sociale in coerenza con il fabbisogno rilevato.

Inoltre, la DG infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile ha fornito, in via collaborativa, proposte di integrazione e modifica:



- ad alcune parti descrittive del Documento di Piano;
- ai Criteri e indirizzi per la pianificazione, in particolare al capitolo 3.1.5 *Insedimenti logistici*;
- degli Strumenti Operativi, in particolare del paragrafo 3.2.3 *Infrastrutture e interventi di potenziamento ed adeguamento delle linee di comunicazione e del sistema della mobilità*;
- alla Tavola PT3, fornendo gli shapefile aggiornati delle Infrastrutture esistenti e programmate.

Infine, la UO Difesa del suolo della DG Territorio e protezione civile ha fornito informazioni sullo stato di avanzamento progettuale degli interventi ai fini dell'aggiornamento della Tabella "Progetti e studi di riferimento per le previsioni di infrastrutture per la difesa del suolo".

## 5. Monitoraggio ambientale del Piano

Il Parere Motivato espresso dall'Autorità Procedente (con decreto n. 11212 del 12/08/2021) a conclusione della fase di VAS ante adozione della revisione del PTR aveva posto come condizione la ridefinizione complessiva del Monitoraggio ambientale proposto dal Rapporto Ambientale pubblicato.

In risposta, è stata quindi avanzata una nuova proposta di Monitoraggio ambientale secondo un nuovo approccio ed una nuova struttura di controllo.

Il Monitoraggio è stato, pertanto, dedicato al controllo degli effetti ambientali attendibili dalle azioni di Piano e, contestualmente, alla verifica del contributo del PTR al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalla Strategia regionale di sviluppo sostenibile (SRSvS), in coerenza con le disposizioni di cui al comma 3bis dell'art. 18 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Il duplice controllo (effetti ambientali – obiettivi ambientali SRSvS) è svolto attraverso l'utilizzo degli Indicatori pertinenti del Monitoraggio della Strategia regionale, nello specifico della versione di aggiornamento approvata con Deliberazione di Giunta regionale n. 6567 del 30/06/2022 e pubblicata all'indirizzo web:

<https://www.svilupposostenibile.regione.lombardia.it/>

### *Struttura del Monitoraggio ambientale di Piano*

Il Monitoraggio ambientale è riferito alle azioni connesse ai cinque Pilastri del PTR.

Le azioni del PTR sono per lo più immateriali e si attuano prioritariamente attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale di livello provinciale e comunale. Le azioni effettive proposte dal PTR (ossia correlate a effettivi strumenti attuativi) sono pertanto individuabili nei seguenti documenti:

- Criteri e indirizzi per la pianificazione;
- Disciplina e Schede AGP

In relazione alle azioni individuate, sono stati elencati gli effetti ambientali potenzialmente attesi o auspicati. A tali effetti ambientali sono stati associati specifici indicatori di controllo, individuati ed estratti dal Monitoraggio della SRSvS e specifici del PTR.

Come indicato, tale scelta permette non solo di creare una relazione diretta con la SRSvS, ma anche di contribuire alla verifica del raggiungimento da parte del PTR degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalla Strategia.

Tale relazione è esplicitata tramite evidenza delle correlazioni con gli obiettivi strategici ambientali della SSvSR direttamente connessi con gli effetti ambientali di Piano e con gli indicatori selezionati.

### *Modalità di reperimento del dato*

Gli Indicatori della SRSvS selezionati riportano specifiche fonti per l'acquisizione del dato, riprese ed illustrate nel Monitoraggio del PTR, così come per gli indicatori specifici del PTR.

### *Periodicità della produzione del dato*

Il Monitoraggio del PTR sarà sviluppato in coerenza con la periodicità di misurazione dei diversi indicatori selezionati, dandone conto nella Relazione di Monitoraggio che verrà pubblicata sul sito istituzionale di Regione Lombardia.

Le relazioni tecniche analizzeranno l'evoluzione nel tempo dei dati acquisiti e ne deriveranno le connesse considerazioni circa le relazioni con le azioni di Piano sottoposte a controllo.

### *Aggiornamento del Monitoraggio ambientale*

Il Monitoraggio ambientale del Piano potrà essere aggiornato nel corso della vigenza del PTR, in relazione a eventuali miglioramenti prestazionali di controllo che potranno essere integrati nel tempo, anche in riferimento alle possibili modifiche che verranno apportate ai documenti della Strategia regionale di sviluppo sostenibile; tale compito risulta in capo alla U.O. Programmazione territoriale e paesistica della DG Territorio e protezione civile di Regione Lombardia.

### *Indicatori di controllo*

Nel seguito si riportano gli indicatori selezionati per il Monitoraggio ambientale della revisione del PTR secondo i criteri sopra descritti.

Per ogni Pilastro<sup>2</sup> sono identificati i seguenti elementi:

- le azioni connesse;
- gli effetti potenziali sull'ambiente;
- gli indicatori selezionati dal Monitoraggio SRSvS;
- gli obiettivi strategici ambientali della SRSvS controllabili tramite gli Indicatori selezionati.

Per ogni indicatore sono, poi, illustrate le fonti di riferimento degli indicatori selezionati.

### *Relazione col Parere Motivato*

In riferimento alle condizioni poste dal Parere Motivato espresso con decreto n. 11212 del 12/08/2021 circa il Monitoraggio ambientale proposto da Rapporto Ambientale, sono espresse le seguenti considerazioni.

Condizione del Parere Motivato (VAS ante adozione)	Considerazione
6.1.37. <i>Garantire le condizioni e le risorse per un'effettiva ed efficace implementazione delle attività di monitoraggio ambientale del PTR, promuovendo un sistema fattibile, integrato e condiviso con i soggetti coinvolti.</i>	E' stato definito un Monitoraggio semplice e attuabile anche con il contributo diretto di altri settori regionali impegnati nel controllo della Strategia regionale di sviluppo sostenibile. Per difficoltà operative intersettoriali, non è stato possibile definire indicatori dipendenti da fonti provinciali e comunali.
6.1.38. <i>Prevedere nel Piano di monitoraggio del PTR un successivo approfondimento rispetto al sistema di obiettivi della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), approvata con DGR n. XI/4967 del 29/06/2021 e di considerare negli aggiornamenti annuali del PTR l'allineamento agli indicatori della SRSvS.</i>	Il nuovo Monitoraggio del PTR proposto integra in sé anche il controllo del perseguimento degli Obiettivi strategici ambientali della SRSvS.
6.1.39. <i>Riorganizzare il monitoraggio recependo le indicazioni fornite in merito da ARPA Lombardia.</i>	Per rendere effettivamente attuabile il Monitoraggio del PTR, sulla base delle risorse disponibili, sono stati

<sup>2</sup> I pilastri *Coesione e connessioni* e *Attrattività* sono considerati insieme, in riferimento alla stretta correlazione dei rispettivi ambiti di azione potenziale.

	assunti indicatori popolabili tramite il Monitoraggio della SRSvS. Alcuni indicatori selezionati si basano comunque su fonte ARPA Lombardia.
<i>6.1.40. Argomentare la mancata conferma della struttura di valutazione e monitoraggio basata sui Quadri Ambientali di Riferimento (QAR), presente nelle misure per il monitoraggio della Variante per l'integrazione del PTR ai sensi della l.r. n. 31/14 approvata con D.c.r. n. XI/411 del 19/12/2018.</i>	Il PTR ha definito nuovi ambiti spaziali di riferimento (Sistemi territoriali, Ambiti geografici di paesaggio) funzionali al governo del territorio regionale, non correlabili ai QAR, proposti in precedenti proposte pianificatorie. Il Monitoraggio del PTR è stato dedicato al controllo generale degli effetti di Piano e al rapporto con la SRSvS, non inquadrabile in specifici areali spaziali di riferimento, peraltro non più correlabili, come detto, al nuovo sistema di riferimento del PTR.
<i>6.1.41. Dare maggiore spazio a tutte le componenti ambientali impattate dalle azioni del Piano, limitando l'attuale prevalenza della componente paesaggio.</i>	La nuova proposta di Monitoraggio ha un nuovo e diverso approccio rispetto a quello proposto nel Rapporto Ambientale e apre il controllo a tutte le componenti ambientali in gioco.
<i>6.1.42. Garantire che gli indicatori siano capaci di restituire in fase attuativa: a) il perseguimento degli obiettivi, anche ambientali, stabiliti dal PTR; b) gli effetti ambientali delle azioni del PTR, definendo le modalità di individuazione tempestiva degli impatti negativi imprevisti e di adozione delle opportune misure correttive.</i>	Il Monitoraggio proposto è direttamente correlato non solo agli obiettivi/azioni ambientali del PTR, ma anche agli obiettivi ambientali della SRSvS.
<i>6.1.43. Aggiornare gli strumenti e le misure per il monitoraggio individuando le banche dati e tenendo conto anche dei suggerimenti forniti in tal senso da ARPA Lombardia, riportati nel cap.4.1.</i>	Il Monitoraggio proposto è stato completamente riformulato ed è correlato all'effettivo livello di approfondimento del PTR.

Milano, 13 settembre 2022

L'Autorità Procedente  
Il Dirigente della U.O. Programmazione Territoriale e paesistica  
Arch. Maurizio Federici

## ALLEGATO 1: Indicatori selezionati per il Monitoraggio ambientale della revisione del PTR

Pilastro	Azioni connesse	Effetti potenziali sull'ambiente sottoposti a controllo	Indicatori selezionati da Monitoraggio SRSvS	Obiettivi strategici ambientali della SRSvS controllabili tramite gli Indicatori selezionati
PILASTRO 1. Coesione e connessioni  PILASTRO 2. Attrattività	<ul style="list-style-type: none"> <li>Definizione di Criteri e indirizzi per lo sviluppo dei poli regionali</li> <li>Sviluppo delle infrastrutture</li> <li>Indirizzi localizzativi e progettuali per gli insediamenti logistici</li> <li>Confronto con il territorio per la valorizzazione delle specificità e delle vocazioni</li> <li>Promozione della qualità dell'ambiente costruito e dei servizi a supporto dei cittadini</li> <li>Promozione della salute e della qualità della vita</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>trasformazioni ambientali inducibili da sviluppi urbanistici ed infrastrutturali</li> <li>variazione delle concentrazioni degli inquinanti da traffico per spostamenti di persone e di merci</li> <li>interferenze dirette con ambiti di interesse ambientale</li> <li>aumento della pressione antropica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Speranza di vita in buona salute alla nascita</li> </ul>	1.3.3 Potenziare e riorganizzare la rete territoriale dei servizi sanitari
			<ul style="list-style-type: none"> <li>Tasso di mortalità in incidente stradale</li> </ul>	1.3.1 promuovere stili di vita salutari
			<ul style="list-style-type: none"> <li>Emissioni climalteranti del settore Industria</li> </ul>	4.2.2 Ridurre le emissioni del sistema produttivo
			<ul style="list-style-type: none"> <li>Emissioni climalteranti del settore Agricoltura</li> </ul>	4.2.4 Ridurre le emissioni del settore agro-zootecnico e promuovere i sistemi di sequestro del carbonio
			<ul style="list-style-type: none"> <li>Emissioni climalteranti del settore Trasporti</li> </ul>	4.2.3 Ridurre le emissioni dei trasporti
			<ul style="list-style-type: none"> <li>Km di piste ciclabili nei comuni capoluogo</li> </ul>	3.4.1. Migliorare sostenibilità, resilienza e sicurezza delle infrastrutture
			<ul style="list-style-type: none"> <li>Concentrazione di PM10 (tutte le stazioni regionali) espressa come media mobile sul quadriennio precedente (µg/mc)</li> <li>Concentrazione di PM2.5 (tutte le stazioni regionali) espressa come media mobile sul quadriennio precedente (µg/mc)</li> <li>Concentrazione di NO2 (solo stazioni da traffico) espressa come media annuale (µg/mc)</li> </ul>	5.2.1. Ridurre le emissioni e le concentrazioni in atmosfera del particolato e degli altri inquinanti
			<ul style="list-style-type: none"> <li>Fiumi con stato ecologico almeno buono (%)</li> <li>Fiumi con stato chimico almeno buono (%)</li> <li>Laghi con stato ecologico almeno buono (%)</li> <li>Laghi con stato chimico almeno buono (%)</li> <li>LIMeco (stato trofico dei fiumi)</li> <li>LTLeco (stato trofico dei laghi)</li> </ul>	5.4.1. Conseguire un buono stato di tutti i corpi idrici superficiali

Pilastro	Azioni connesse	Effetti potenziali sull'ambiente sottoposti a controllo	Indicatori selezionati da Monitoraggio SRSvS	Obiettivi strategici ambientali della SRSvS controllabili tramite gli Indicatori selezionati
			<ul style="list-style-type: none"> <li>Corpi idrici sotterranei con stato chimico almeno buono (%)</li> <li>Corpi idrici sotterranei con stato quantitativo almeno buono (%)</li> </ul>	5.4.4. Migliorare la qualità delle acque sotterranee e assicurarne un buono stato quantitativo
			<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero siti bonificati</li> </ul>	5.3.1 Incrementare il risanamento ambientale e la riconversione dei siti inquinati
			<ul style="list-style-type: none"> <li>Habitat con stato di conservazione soddisfacente</li> <li>Specie con stato di conservazione soddisfacente</li> </ul>	5.5.1. Migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie Natura 2000
			<ul style="list-style-type: none"> <li>Frammentazione del territorio naturale e agricolo (elevata e molto elevata)</li> </ul>	5.5.2. Contrastare la frammentazione territoriale e completare la rete ecologica regionale
PILASTRO 3. Resilienza e governo integrato delle risorse	<ul style="list-style-type: none"> <li>Definizione di indirizzi per la prevenzione dei rischi idraulici, geologici e sismici</li> <li>Definizione di indirizzi per l'adattamento agli effetti del cambiamento climatico</li> <li>Definizione di indirizzi per l'implementazione della rete ecologica alla scala locale</li> <li>Definizione di indirizzi per la tutela e la valorizzazione delle aree periurbane</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>contenimento dei fattori di rischio per la popolazione</li> <li>incremento delle aree verdi negli ambiti urbani e periurbani</li> <li>salvaguardia degli elementi vulnerabili della RER</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Produzione di energia da fonti rinnovabili (MWh)</li> <li>Potenza elettrica di FER installata (MW)</li> </ul>	4.3.1. Aumentare la percentuale di Fonti Energetiche Rinnovabili (FER)
			<ul style="list-style-type: none"> <li>Popolazione esposta al rischio alluvioni</li> <li>Popolazione esposta al rischio frane</li> <li>Comuni dotati di un piano di protezione civile (%)</li> </ul>	5.1.2. Prevenire i rischi naturali e antropici e migliorare la capacità di risposta alle emergenze
			<ul style="list-style-type: none"> <li>Parchi di interesse sovracomunale</li> </ul>	5.5.4. Aumentare le aree protette
			<ul style="list-style-type: none"> <li>Superficie forestale (%)</li> </ul>	5.6.1. Promuovere la gestione forestale sostenibile
			<ul style="list-style-type: none"> <li>Densità del verde urbano</li> </ul>	5.7.1. Incrementare le aree verdi, sostenere gli interventi di de-impermeabilizzazione e la forestazione urbana
PILASTRO 4. Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>Definizione delle soglie di riduzione del consumo di suolo</li> <li>Promozione della rigenerazione urbana</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>contenimento e riduzione del consumo di suolo</li> <li>rigenerazione territoriale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale</li> <li>Consumo di suolo annuale netto (in ettari o in %)</li> <li>Riduzione delle previsioni di consumo di suolo dei Piani di Governo del Territorio</li> </ul>	3.3.1. Ridurre e azzerare il consumo di suolo

Pilastro	Azioni connesse	Effetti potenziali sull'ambiente sottoposti a controllo	Indicatori selezionati da Monitoraggio SRSvS	Obiettivi strategici ambientali della SRSvS controllabili tramite gli Indicatori selezionati
PILASTRO 5. Cultura e paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sviluppo della rete verde regionale</li> <li>Diffusione della conoscenza del paesaggio attraverso le schede di analisi geo-storiche degli ambiti geografici di paesaggio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>valorizzazione del paesaggio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Percentuale aree assoggettate a tutela paesaggistica D.Lgs. 42/2004</li> </ul>	5.8.1. Riconoscere le differenti caratterizzazioni dei paesaggi lombardi e i fattori di pressione

Nel seguito sono indicate le fonti di riferimento degli Indicatori selezionati.

Indicatore	Fonte di riferimento
Speranza di vita in buona salute alla nascita	ISTAT SDG
Tasso di mortalità in incidente stradale	ISTAT
Emissioni climalteranti del settore Industria	ARPA, ARIA
Emissioni climalteranti del settore Agricoltura	ARPA, ARIA
Emissioni climalteranti del settore Trasporti	ARPA, ARIA
Km di piste ciclabili nei comuni capoluogo	ISTAT
Concentrazione di PM10 (tutte le stazioni regionali) espressa come media mobile sul quadriennio precedente (µg/mc)	Elaborazione RL su dati ARPA Lombardia
Concentrazione di PM2.5 (tutte le stazioni regionali) espressa come media mobile sul quadriennio precedente (µg/mc)	Elaborazione RL su dati ARPA Lombardia
Concentrazione di NO2 (solo stazioni da traffico) espressa come media annuale (µg/mc)	Elaborazione RL su dati ARPA Lombardia
Fiumi con stato ecologico almeno buono (%)	ARPA Lombardia
Fiumi con stato chimico almeno buono (%)	ARPA Lombardia
Laghi con stato ecologico almeno buono (%)	ARPA Lombardia
Laghi con stato chimico almeno buono (%)	ARPA Lombardia
LIMeco (stato trofico dei fiumi)	ARPA Lombardia
LTLecco (stato trofico dei laghi)	ARPA Lombardia
Corpi idrici sotterranei con stato chimico almeno buono (%)	ARPA Lombardia
Corpi idrici sotterranei con stato quantitativo almeno buono (%)	ARPA Lombardia
Numero siti bonificati	DG Ambiente e Clima
Habitat con stato di conservazione soddisfacente	Regione Lombardia DG Ambiente e Clima
Specie con stato di conservazione soddisfacente	Regione Lombardia DG Ambiente e Clima
Frammentazione del territorio naturale e agricolo (elevata e molto elevata)	ISPRA
Produzione di energia da fonti rinnovabili (MWh)	ARIA - SIRENA20
Potenza elettrica di FER installata (MW)	ARIA - SIRENA20
Popolazione esposta al rischio alluvioni	ISPRA
Popolazione esposta al rischio frane	ISPRA
Comuni dotati di un piano di protezione civile (%)	Regione Lombardia DG Territorio, Protezione civile
Parchi di interesse sovracomunale	Regione Lombardia Agricoltura
Superficie forestale (%)	ERSAF



<b>Indicatore</b>	<b>Fonte di riferimento</b>
Densità del verde urbano	ISTAT
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	ISPRA
Consumo di suolo annuale netto (in ettari o in %)	ISPRA
Riduzione delle previsioni di consumo di suolo dei Piani di Governo del Territorio	Regione Lombardia DG Territorio, Protezione civile
Percentuale aree assoggettate a tutela paesaggistica D.Lgs. 42/2004	Regione Lombardia DG Territorio, Protezione civile